

ROMA

Oggi a S. Francisco la Convenzione repubblicana

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



In grave lutto per la classe operaia francese e per il movimento comunista internazionale

E' morto Thorez

Una dichiarazione di Togliatti

Appena avuta notizia dell'improvvisa scomparsa del compagno Maurice Thorez, il compagno Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La notizia della improvvisa tragica scomparsa del compagno Maurice Thorez colpisce di profondo dolore tutti noi, ma particolarmente coloro che sono i suoi diretti compagni d'arme, nel periodo di azione e sviluppo della Internazionale comunista, nella lotta per l'unità della classe operaia e di tutte le forze democratiche.

Comparsa con lui una grande, prestigiosa figura del movimento operaio e democratico internazionale. Famiglia operaia, operaio egli stesso, con lo studio, il lavoro, nella lotta continua aveva conquistato le sue qualità e capacità di un grande capo politico delle masse lavoratrici e della nazione. La sua fine lascia un vuoto profondo nelle file del suo partito e di tutto il movimento comunista.

Apparteneva a quella generazione di militanti operai che, attraverso le tragiche esperienze della guerra mondiale e del tradimento della socialdemocrazia, avevano acquistato la ferma convinzione che era necessario creare una nuova organizzazione di avanguardia del proletariato, una organizzazione nazionale e internazionale comunista. L'insegnamento di Lenin e la grande vittoria della Rivoluzione d'Ottobre erano stati, per Thorez, come per tutti noi della sua generazione, momenti decisivi, motori e guide di un orientamento ideale e politico rivoluzionario, al quale il grande scomparso di noi ha tenuto fede, attraverso dure prove e lotte, sino all'ultimo istante della sua esistenza.

A lui fu dovuta, per la massima parte, la liberazione del partito comunista dalle incertezze iniziali, il consolidamento su una linea di azione secondo i principi marxisti e leninisti, il suo rafforzamento sul suo prestigio come avanguardia non solo del proletariato, ma di tutta la nazione. Decisiva fu la sua azione politica e la lotta del compagno Thorez per l'unità di tutte le masse lavoratrici, di tutte le forze democratiche e nazionali per far fronte alla minaccia del fascismo e della guerra. Le grandi reazioni del fronte unico e del fronte popolare, in Francia, in Europa, in tutto il mondo, sono indissolubilmente legate al suo nome e all'azione sua.

Sotto la sua ispirazione e guida diretta il Partito comunista francese dette un contributo decisivo alla lotta armata di popolo per liberare la Francia e tutta l'Europa dalla barbarie fascista.

Per noi, comunisti italiani, nei periodi più difficili della nostra storia, il nome e l'esempio di Maurice Thorez sono stati un aiuto, un insegnamento, una guida.

Non possiamo non ricordare con profonda commozione come egli, colpito anni or sono da seria eremità, fosse riuscito anche con la forza della sua volontà a superarne le conseguenze e dare sino all'ultima delle sue energie per la causa della classe operaia, del movimento comunista, del progresso, della democrazia e della pace.

I comunisti italiani circondano del loro cordoglio un profondo dolore la scomparsa di questo grande compagno, di questo maestro amico.

Palmiro Togliatti

Per la libertà della Spagna

Corteo contro Franco per le vie di Milano

Vi hanno partecipato organizzazioni sindacali, studentesche, i movimenti giovanili del PCI, PSI, PSIUP, PRI, DC e Associazioni partigiane

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Un corteo di giovani è sfollato oggi a mezzogiorno per le vie centrali di Milano al di qua di Spagna s. Franco. Con loro vi erano i rappresentanti dei movimenti giovanili antifascisti, esponenti della Resistenza, fra i quali la delegata don Giovanni Pella, il sen. Caleffi e il senatore socialista Carlo Cusi. Il corteo si è svolto in piazza dei Mercanti a bordo di una corona di fiori con un cartello con la scritta "No al fascismo", al di qua di Caduti per la libertà. È conclusa così una manifestazione unitaria organizzata dai movimenti giovanili antifascisti quando la vita di Antonio Ruiz Marquez era in pericolo dopo essere stato condannato a morte da un tribunale spagnolo: la trasformazione della pena di morte all'ergastolo, sotto la spinta delle

proteste che si sono levate in ogni parte del mondo, non ha avuto il suo significato. Lo ha rivelato il sen. Caleffi, primo oratore ufficiale, che ha preso la parola dopo che alla presidenza erano stati chiamati i rappresentanti dell'AGI, dell'UGI, dell'UNIRI, dei movimenti giovanili della DC e del PRI, dei rappresentanti della FGCI, della FGS, dei giovani socialisti del PSIUP, delle ACLI, della CIL e delle Associazioni partigiane.

«La grazia concessa da Franco a Marquez — ha detto Caleffi — assomiglia molto alla grazia che accordavano i fascisti ai partigiani, trasformando la pena di morte in deportazione nei campi di sterminio dai quali la maggioranza degli internati non è più tornata». Anche gli altri oratori hanno sottolineato le responsabilità del regime franchista e della democrazia occidentale che lo appoggiano.

Fausto Ibba (Segue in ultima pagina)

Il decesso avvenuto sulla nave sovietica Litva al largo di Istanbul - La compagna Vermeersch riferisce sulle ultime ore - Il commosso omaggio di dirigenti comunisti bulgari e di vari paesi presenti a Varna o giunti dall'URSS - Fra loro il compagno Gian Carlo Pajetta - Un aereo speciale messo a disposizione dall'URSS per trasportare la salma da Varna a Parigi

Dal nostro inviato

VARNA, 12. Il compagno Maurice Thorez è morto improvvisamente alle 20 di ieri a bordo della nave sovietica Litva, che avrebbe dovuto portarlo nell'URSS sulle rive del Mar Nero, per un periodo di ferie. Varna che, in piena stagione balneare, doveva accogliere con una breve sosta, con un aereo speciale, per un amaro gioco del destino gli ha reso i primi solenni onori funebri. Il Presidente del PCF è stato stroncato improvvisamente da una grave insufficienza cardiaca, quando la Litva navigava non lontano da Istanbul.

Thorez, in compagnia della moglie Jeannette Vermeersch aveva lasciato Marsiglia lunedì scorso 6 luglio sulla nave di linea per Odessa. Si recava in Crimea dove ormai da molti anni trascorrevano le sue vacanze estive. Sino ad Istanbul le sue giornate erano trascorse tranquillamente come in esilio, con piccoli soggiorni a Genova, Napoli e al Pireo. Thorez si sentiva bene, nonostante che il suo stato di salute in generale fosse da tempo minato da una grave forma di arteriosclerosi.

Jeanette Vermeersch ha raccontato come fosse particolarmente di buon umore: «Sento la tensione di un giovane» diceva. Anche la mattina di sabato è trascorsa tranquillamente. Thorez aveva fatto una passeggiata sul ponte, si era incontrato con un gruppo di turisti francesi, aveva quasi improvvisamente una conferenza. Nel pomeriggio si è ritirato in cabina a riposare. Sono pochi minuti prima delle 8 ha accusato un lieve malessere. «Ho dei lievi capogiri». «Chiamiamo il medico», ha appena fatto in tempo a rispondergli la compagna Vermeersch e già il volto del compagno Thorez si era illividito, preso dalla ultima stretta della morte. Si è spento bruscamente, nel giro di pochi secondi.

Quando il medico sovietico di bordo è accorso non ha potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso. La drammatica notizia si è diffusa come un lampo, specie tra i passeggeri francesi. Da loro la compagna Vermeersch ha ricevuto le prime condoglianze scritte su un foglio con decine di firme sotto il Comitato Centrale del Partito comunista bulgaro ha appreso la notizia dopo la mezzanotte: la Litva era sulla rotta di Varna ma Thorez giaceva già in una camera ardente allestita alla meglio in una saletta della nave.

Varna ha così dovuto improvvisamente vestirsi a lutto per rendere omaggio all'ex ministro del «Department du Nord» che per circa quarant'anni ha retto le sorti del Partito comunista in Francia.

La delegazione del PSI capitola su urbanistica e programmazione

Esproprio: rinvio di 5 anni Il piano Giolitti silurato



VARNA (Bulgaria) - Le spoglie del compagno Maurice Thorez Presidente del Partito comunista francese morto improvvisamente ieri sera, esposte in una camera ardente vengono vegliate da dirigenti del partito e dello stato bulgaro

La camera ardente apprestata nel municipio del grande centro industriale alla periferia di Parigi

La gente semplice di Ivry veglia l'amico scomparso

Alle 8 il grande Tupolev sovietico che riportava da Varna la salma di Thorez è atterrato all'aeroporto parigino di Bourget

Il cordoglio del PCUS

MOSCA, 12. Il Comitato Centrale del Partito comunista sovietico ha manifestato oggi il suo profondo cordoglio per la scomparsa del Presidente del Partito comunista francese, Maurice Thorez. La TASS ha pubblicato un comunicato del C.C. che dice «profondamente addolorato di dover informare il partito e tutto il popolo lavoratore dell'Unione Sovietica della morte di Thorez». Un messaggio di condoglianze è stato inviato da Nikita Krusciov a Jeannette Vermeersch: «In questo momento doloroso — dice il messaggio — prego voi, cara compagna Jeannette Vermeersch, e i vostri familiari, di accettare in nome di tutti i miei compagni, della mia famiglia e delle profonde condoglianze e l'espressione del mio fraterno sentimento... La memoria di Maurice Thorez, compagno eminente del Partito comunista francese e del movimento rivoluzionario internazionale, fedele amico dell'Unione Sovietica e nostro fratello d'armi nella grande lotta per la liberazione dell'umanità, vivrà eternamente nei nostri cuori».

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Ieri, il grande centro industriale alla periferia di Parigi, ha ricevuto stasera le spoglie di Maurice Thorez. Era ormai buio quando il furgone mortuario è giunto nella via dove sorgono, a pochi metri di distanza, la casa del famoso dirigente del grande partito francese. L'uomo che riceveva tutti, che conosceva tutti, che era veramente di casa, tra migliaia di conoscenti e di amici.

Tutta la Francia commenta oggi la scomparsa di un uomo politico che ha lasciato una impronta profonda nella sua storia, ma a Ivry la commozione è più semplice e più umana: qui lo conoscevano di persona e gli volevano bene non perché era un grande uomo, ma perché era un uomo semplice, cordiale, buono, nonostante la

sua grandezza. Qui stanotte molta gente veglierà perché un caro amico è morto.

Procediamo con ordine. Mancavano venti minuti alle 8, quando il grande Tupolev della aeronautica sovietica, che riportava le spoglie mortali si è posato sulla pista dell'aeroporto di Bourget. Lo attendevano i tre figli dello scomparso — Paul, in uniforme da soldato, Maurice e Jean — i membri della Direzione del Partito comunista e un gruppo di personalità tra cui la signora Vinogradov moglie dell'ambasciatore sovietico; l'ambasciatore di Polonia, diplomatici di vari paesi, deputati e parecchi sindaci delle località circostanti, oltre ad una piccola folla giunta da Parigi, uomini, donne con le braccia cariche di fiori e il volto commosso.

Accompagnata dal Segretario del Partito comunista francese Waldeck Rochet, scende per prima la scialtola dell'aereo la moglie dello scomparso, Jeannette Vermeersch; i tre figli si gettano tra le sue braccia, piangendo. Pietosamente il gruppo degli amici e dei compagni li cinge e nasconde la loro com-

mozione agli sguardi indiscreti. Intanto, dal fianco dell'aereo, viene calata la bara di zinco coperta da una bandiera tricolore e lentamente, a braccia, è caricata su un furgone che si incammina verso l'uscita. Jeannette, affettuosamente sostenuta dai figli e accompagnata dai più intimi, lo segue a piedi. La folla fa ala. Un silenzio rispettoso segue i dolenti. Qualche donna, con gesto gentile, porge un fiore, e in breve i tre ragazzi ne hanno le braccia colme. Poi tutti prendono posto sulle macchine e il corteo si muove.

Rubens Tedeschi (Segue in ultima pagina)

Oggi in sciopero i metalmeccanici delle aziende IRI. Numerose categorie di lavoratori in lotta questa settimana.

A pagina 2

La DC pretende per la scuola una «riparazione» - Le riunioni di ieri a Villa Madama - Oggi gli accordi già raggiunti all'esame delle direzioni dei partiti - Nuovo appello del PSIUP al PSI

La trattativa per il governo ha ancora ieri occupato per tutta la giornata i rappresentanti dei quattro partiti. Dei cinque punti dell'accordo (coniuntura, regioni, urbanistica, programmazione e scuola), soltanto l'ultimo — ancora a sera inoltrata — non sembrava ancora risolto. Il nodo della scuola, è apparso in tutta la sua acutezza, quando si è appreso che la DC ha chiesto ai socialisti — e ai laici i suoi alleati — non solo una «riparazione» per la «offesa» recata (dal Parlamento sovrano, si badi) alla scuola privata, ma anche una dichiarazione politica che fin da adesso, stabilisce che nella futura discussione sulla scuola «paritaria» i partiti del centro sinistra si impegneranno a sostenere le funzioni e i diritti (finanziari) della scuola privata.

Toccherà questa mattina alla Direzione del PSI, decidere se il partito socialista, oltre alle altre gravi capitolazioni sulla congiuntura, l'urbanistica e la programmazione, dovrà cedere anche sulla grave richiesta «di principio» per la scuola.

La Direzione socialista è composta da 12 «nenniani» e amici di De Martino (De Martino, Tolloy, Brodolini, Mariani, Venturini, Mosca, Bertoldi, Lauricella, Vittorelli, Lezzi, Matteotti e Paolicchi), 4 «lombardiani» (Lombardi, Codignola, Carelloni e Santi) e 3 nella sinistra (Balzamo, Vera e Varzelli). La direzione della DC si riunirà nel pomeriggio, in attesa dell'esito della riunione socialista.

La giornata di ieri si è conclusa alle 21,15, dopo una riunione dei segretari dei partiti con Moro. Tanassi ha informato che i segretari avevano compiuto un riassunto generale.

«Siamo alla vigilia di una conclusione?», gli è stato chiesto. «Spero di sì», ha risposto il segretario del PSDI. Egli ha poi informato che oggi, dopo le riunioni delle direzioni (PSI e PRI al mattino, DC nel pomeriggio) i quattro torneranno a riunirsi per una decisione finale.

Anche Moro, uscendo dalla riunione ha confermato che era stato fatto «un quadro riassuntivo di tutti i temi toccati nelle discussioni di questi giorni. Dovranno ora intervenire — egli ha precisato con riferimento alla riunione della direzione del PSI convocata per stamane — dei chiarimenti che sono attesi nella giornata di domani, o al più tardi martedì mattina». Egli ha precisato che si tratta di «chiarimenti che riguardano i partiti», come a voler dire che, sul piano della trattativa al livello delle delegazioni ormai si è concluso e che la responsabilità di ratificare o meno gli accordi spetta ai partiti, e in particolare alla Direzione del PSI.

Le riunioni di ieri sono state numerose. Al mattino Moro ha visto i membri della sua delegazione e poi, a quanto si

La notte di S. Bartolomeo

Quasi incredibili appaiono le indiscrezioni sul contenuto degli accordi che si stanno elaborando a Villa Madama. I dorotei hanno avuto partita vinta sulla «priorità» delle misure cosiddette congiunturali rispetto alle riforme. Hanno avuto partita vinta sul contenuto di tali misure, di natura essenzialmente fiscale — ma della fiscalità propria dello Stato italiano, cioè rivolta a spremere i lavoratori, il ceto medio e i consumatori, e a salvaguardare i patrimoni le rendite e i superprofitti dei ceti abbienti — e antisalariale. Hanno avuto partita vinta sulle Regioni, la cui attuazione sarà ulteriormente «diluita» nel tempo. Hanno avuto partita vinta sulla legge urbanistica, ottenendo a quanto sembra il rinvio di cinque anni (sic!) delle misure di esproprio. Hanno avuto partita vinta sul piano Giolitti, ridotto a semplice «punto di riferimento» per l'ulteriore elaborazione d'un piano economico la cui approvazione dovrà inoltre percorrere un iter interminabile, compresa quella tappa presso il CNEL, fino a ieri così frettolosamente contrastata dai socialisti, e che, in ogni caso, dovrà essere concepito «in funzione» dell'economia di mercato (cioè dell'iniziativa privata monopolistica) e non «viceversa», e dovrà essere «omogenea» alla politica economica del MEC (sic!).

Ma non basta. Alla fine della trattativa i dorotei hanno gettato sulla bilancia la spada di Brenno e, al grido, come Brenno, di «guai ai vinti!», pretendono dal PSI e dagli altri partiti «laici» una immediata dichiarazione sulla funzione della scuola privata, sulle caratteristiche in base alle quali dovrebbe essere riconosciuta la parità con la scuola pubblica, e, in ogni caso, sul diritto a fruire di finanziamenti statali.

Ritornando tutto ciò sembra incredibile, e incredibile soprattutto il fatto che la delegazione del PSI non sia stata alata dal tavolo della trattativa e non abbia sbattuto la porta in faccia ai dorotei. Al contrario. A stare alle dichiarazioni del compagno De Martino essa non intende sottoporre l'accordo neppure alla ratifica del CC del partito, ma unicamente alla direzione. Nenni non ha dunque paura soltanto della destra, non ha paura soltanto delle elezioni, ma ha anche paura del suo partito — le cui decisioni congressuali verrebbero da un simile accordo spacciatamente violate e calpestate —, ha paura di un'altra notte di S. Gregorio? A questa egli preferisce dunque la notte di S. Bartolomeo organizzata dai dorotei per pugnare alle spalle le speranze, le attese, le illusioni e, sì, la buona fede di centinaia di migliaia di militanti e di elettori socialisti?

E, intanto, con ipocrisia tipicamente clericale, il Popolo discetta nel suo editoriale di ieri sulle ragioni che provocano un «certo distacco» dei partiti (ma di quali?) dall'anno delle masse!

m. f. (Segue in ultima pagina)

Per migliorare il salario aziendale

Fermi oggi i metallurgici

delle aziende IRI

A Genova si sciopera domani

L'azione sindacale unitaria dei lavoratori metallurgici in corso da varie settimane per ottenere, come vuole il contratto, l'istituzione di premi di produzione legati al rendimento del lavoro continua ad estendersi nei più importanti centri industriali del paese. Nella settimana che comincia questa azione unitaria sarà caratterizzata da un elemento di particolare importanza: i grandi scioperi proclamati dai tre sindacati nelle aziende a partecipazione statale.

In forte sviluppo le lotte operaie

Nelle ultime settimane il padronato ha condotto sistematicamente alla rottura le trattative riguardanti numerose categorie. In questo modo, il ricatto politico e la pressione per giungere a realizzare un generale « contenimento » del salario. La reazione dei lavoratori è però decisa e unitaria e si esprimerà, nella settimana che si apre, nella effettuazione di una serie di grandi scioperi.

Confezioniste Le 300 mila lavoratrici delle confezioni in serie di vestimento iniziano domani lo sciopero articolato. Milano e sciolgono in « due tempi »: 4 ore da mercoledì in ogni zona industriale. Nel pomeriggio sciolgono i comizi. Martedì 21 lo sciopero si ripeterà in tutta la provincia. In Abruzzo si sciolgono i comizi. A Firenze e Arezzo giovedì, a Vicenza (Marzotto) pure giovedì, a Pisa venerdì e giovedì, a Bergamo venerdì, a Torino giovedì, a Roma giovedì e venerdì.

Tipografi Dal martedì, per quattro giorni, scenderanno nuovamente in sciopero i tipografi addetti alla stampa di quotidiani. Lo sciopero di oltre 90 ore su scala nazionale segue le sospensioni di rispetto degli elementari diritti dei lavoratori. Ma, ancora una volta, anziché un tale esempio, esse hanno fornito l'esempio opposto riproponendo alla legittima richiesta e dei sindacati a quella dei gruppi privati.

Ospedalieri Domani gli ospedalieri attuano una giornata di protesta su iniziativa della Fiom. I comizi si svolgono in tutta la provincia. A Messina, Catania, Ragusa e Lecce. Le rivendicazioni: contratti provinciali, patto unico nazionale braccianti-salariati e soluzione del problema del collocamento con norme di garanzia pubblica e sindacale.

Braccianti Oggi scioperano nelle zone di Trani, Casano, Spinazzola, Molifetta, Gravina e altri centri. Erano presenti alla manifestazione anche tutti i parlamentari comunisti della provincia.

Ferrovieri I macchinari si scioperano domenica per due ore in occasione dei tre turni. Ne risulterà il caos nella circolazione ferroviaria, con una vertenza delle aziende a partecipazione statale: atteggiamento che riflette palesemente di un orientamento intransigente dell'ASAP e dell'Intersind.

Legno I 200 mila addetti all'industria del legno scioperano venerdì. È la risposta alla richiesta di aumento dei turni di lavoro. (A pag. 2 il servizio sui metallurgici).

Legno I 200 mila addetti all'industria del legno scioperano venerdì. È la risposta alla richiesta di aumento dei turni di lavoro. (A pag. 2 il servizio sui metallurgici).

Campagna del miliardo e mezzo

MARCHE	39,5%	SICILIA	19,8%
LUCANIA	39,3%	CALABRIA	18,9%
PIEMONTE	34%	TOSCANA	18,8%
EMILIA	29,9%	ABRUZZO	15,2%
SARDEGNA	24,1%	TRENTINO A.A.	13,7%
LOMBARDIA	23,5%	CAMPANIA	12,9%
PUGLIA	22,8%	LAZIO	12,7%
VENETO	22,6%	UMBRIA	7,4%
LIGURIA	20,1%		

il Festival dell'Unità

Diecimila persone al discorso d'apertura del compagno Alicata - Raggiunti i 40 milioni per la sottoscrizione

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 12. In una atmosfera festosa e di entusiasmo, si è aperto ieri sera a Reggio Emilia il IX Festival provinciale dell'Unità. Quando il compagno Alicata è salito sul palco per tenere il discorso ufficiale, almeno 10 mila persone gremito il campo della piscina comunale, trasformato in una vera e propria città moderna, dove per nove sere di seguito i visitatori potranno trovare ogni genere di iniziative. Un grande teatro, con oltre 8 mila posti a sedere, è pronto ad accogliere gli appassionati dell'arte canora e del varietà, per i quali gli organizzatori hanno predisposto un ricchissimo programma, che vedrà alternarsi sul palcoscenico il compagno Serri, segretario della Federazione reggina, il quale, dopo aver salutato calorosamente tutti i comizi, si è dedicato alle delegazioni ufficiali del PSI e del PSUIP, che erano alla presidenza, ha annunciato che la sottoscrizione per la stampa comunista sono già stati raggiunti nella provincia di 40 milioni di lire.

Il compagno Alicata ha sottolineato come la grande assemblea popolare raccolta intorno alle bandiere del Partito e del suo quotidiano per discutere i problemi della crisi di governo in corso, seguita a pochi giorni di distanza da imponente manifestazione unitaria antifascista svoltasi a Reggio Emilia per esaltare il centenario dell'autunno rosso del luglio '60 e per riaffermare con forza, anche di fronte al Tribunale di Milano che su quei fatti si discuteva, l'offerta della nostra redazione, e andato invece a Giuseppe Guerreschi, mentre Pier Achille Cumberi, Vittorio Castelletto e Dino Bischi hanno vinto rispettivamente il terzo, il quarto e il quinto premio. Per la seconda volta la natura sono stati assegnati ad altri 20 concorrenti, le cui opere, insieme a quelle dei primi cinque, sono raccolte in un volume intitolato « Festival, visitata fin dalla provincia ».

Migliaia di cittadini al comizio di Andria

ANDRIA, 12. Una imponente manifestazione per una nuova politica e una nuova maggioranza, si è svolta questa sera ad Andria indetta dal PCI. Diverse migliaia di cittadini gremito il grande spiazzo Cattedrale Numerose le delegazioni di comunisti giunte ad Andria dai comuni di Trani, Barletta, Corato, Minervino, Cassano, Canosa, Spinazzola, Molifetta, Gravina e altri centri. Erano presenti alla manifestazione anche tutti i parlamentari comunisti della provincia.

Il compagno On. Pietro Ingrao, che doveva tenere il comizio, giunto a Bari è stato colpito da una improvvisa (sia pur lieve) indisposizione che non gli ha consentito di raggiungere Andria. Il comizio è stato tenuto dal compagno Alfredo Reichlin della Direzione del PCI.

Sempre in provincia di Bari si è svolta oggi a Noicattaro una manifestazione di zona di coloni, indetta dalla Alleanza dei contadini e dalla Federbraccianti. La manifestazione, cui hanno partecipato diverse centinaia di coloni, mezzadri e contadini, si è svolta in preparazione della lotta per i riparti sulla raccolta dell'uva da tavola.

Nella situazione che si è creata — ha concluso il compagno Alicata — l'Unità via via si sta aprendo, l'interrotto dall'esperienza fallimentare del centro-sinistra è quella di una vigorosa lotta unitaria. L'opposizione di coloni, dorotei e contro la destra economica e politica per far fallire il loro disegno di andare ad un nuovo patto di estensione monopolistica (prelevando le risorse a cui neppure dai « sacrifici » che si vogliono imporre alla classe operaia ed ai ceti medi) e di imbarcare invece la strada delle riforme, cioè della applicazione effettiva della Costituzione, prelevando mezzi necessari alla loro attuazione attraverso misure che colpiscono le rendite parasitarie, i superprofitti di monopolio e la speculazione

Dichiarazione della compagna Fibbi

FIOT: giudizio critico sul contratto tessili

Domani si riunisce il direttivo per decidere la ratifica

Si riunisce domani a Milano il Comitato direttivo della FIOT-CGIL per discutere l'accordo sul contratto nazionale dei tessili. Questo proposito la compagna Lina Fibbi, segretaria della categoria, ha rilasciato alla stampa una dichiarazione in cui esprime un primo giudizio critico sul risultato raggiunto.

Essa afferma, infatti, che « Vanno sottolineati, prima di tutto, i limiti degli aumenti salariali contenuti nel 7% che non corrispondono né alle esigenze della categoria né alle possibilità reali dell'industria tessile nella situazione presente, divenuta una industria moderna sia sul piano tecnologico che produttivo. « Questo limite non può essere ignorato neanche dalle altre due organizzazioni dei lavoratori se si tiene conto delle condizioni salariali della categoria che, tra l'altro, sono state messe in rilievo non solo da noi.

« Altri limiti dell'accordo raggiunto in sede ministeriale sono quelli riguardanti il blocco della dinamica dei premi annuali di produzione conquistati nelle aziende dai lavoratori e il tentativo di plafonamento per tutta la durata del contratto dei costi di lavoro, non tenendo conto della inevitabile dinamica produttiva e organizzativa settoriale e aziendale.

« A proposito del contratto risulta un onere complessivo del 13,25% sui costi di lavoro e del 17% in termini salariali.

« Vanno naturalmente messi in evi-

denza anche i punti positivi del contratto tra cui il diritto del sindacato a contrattare le assegnazioni del meccanismo con implicazioni anche di ordine salariale, l'intervento del sindacato nella determinazione dei meccanismi di cottimo, la regolamentazione e la estensione dei premi annuali di produzione entro il maggio del 1965 e la definizione entro il marzo del 1966 di un nuovo inquadramento professionale.

« Ci interessa inoltre sottolineare particolarmente il risultato della raggiunta parità salariale assoluta per le lavoratrici che svolgono mansioni identiche a quelle degli uomini, ciò che apre la strada per una valutazione diversa per le mansioni a cui sono adibite le altre donne della categoria.

« Mi pare poi significativa la conquista per i lavoratori dei turni notturni delle due ore di riduzione dell'orario di lavoro che porta un risparmio di abbastanza consistente di operai ad un orario di lavoro che si avvicina di fatto alle 40 ore settimanali.

« Questi risultati — conclude la compagna Fibbi — che contraddistinguono positivamente tutta una parte del contratto, sono frutto della coraggiosa lotta unitaria della categoria oltre che dell'impegno comune dei tre sindacati.

« Ciò è tanto più significativo in quanto, come si sa, gli industriali tessili avevano dichiarato all'inizio della vertenza che l'unica cosa da farsi era quella di cambiare la copertina del vecchio contratto ».

Unanimi gli amministratori ai convegni di Santa Margherita e La Spezia

Urbanistica: si rischia di arrivare troppo tardi

L'esproprio generalizzato è una condizione indispensabile per bloccare la speculazione edilizia

SANTA MARGHERITA, 12. « Se non si adottano provvedimenti radicali e urgenti per bloccare la speculazione edilizia, che ha sistematicamente distrutto un inestimabile patrimonio di bellezze naturali, si rischia di arrivare troppo tardi, quando ormai il delitto è stato consumato in ogni parte del territorio ». Questo il grido d'allarme echeggiato nella relazione tenuta dall'architetto Italo Insolera in apertura del convegno « Urbanistica e paesaggio », conclusosi sabato a S. Margherita e ripreso da tutti i partecipanti amministratori dei principali comuni rivieraschi, tecnici e paesaggisti.

La convergenza di amministratori delle più diverse parti politiche su questa diagnosi, è stata pure con qualche « distinguo » e qualche esitazione, che sulla terapia — che si chiama legge urbanistica con potere d'esproprio generalizzato e istituto regionale — è un segno della comprensione che si sta facendo strada, sospinta da una realtà spiacevole ma non per questo meno concreta, rappresentata dal calo delle presenze turistiche.

Con gravissimo ritardo, ma forse ancora in tempo, gli amministratori di molti comuni della riviera (anche molti di coloro i quali hanno permesso l'invase dei « mostri » di cemento armato nelle loro città) si sono finalmente resi conto che distruggendo quel vasto paesaggio per cui essi e i loro padri si sono battuti, avrebbero prima o poi eliminato la ragione d'essere.

L'architetto Insolera, aprendo i lavori del convegno, ha voluto anzitutto precisare che oggi occorre dare un contenuto diverso al concetto di « paesaggio », respingendo quello corrente di un qualcosa a noi estraneo, magari di fotografare e riciclare il paesaggio dov'essere riportato — ha detto — alla sua essenza naturale, in grado di difendersi completamente con l'uomo; la natura, con le bellezze, dov'essere di tutti.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. arch. Giovanni Asenigo, il quale ha sottolineato con la folla corsa alla speculazione edilizia abbia comportato lo sperpero di terreno e costi sociali elevatissimi. « In questo senso », ha affermato, « il debito contratto dagli enti locali, indebitamento che si valuta intorno al cinquemila miliardi il convegno proseguirà i suoi lavori domani ».

I sindaci della provincia di Firenze

Basta con le falci ai bilanci comunali

FIRENZE, 12. I sindaci del comune della provincia di Firenze aderenti alla « Lega nazionale dei comuni democratici », riuniti in assemblea, hanno esaminato la difficile situazione, nella quale sono venuti a trovarsi le amministrazioni comunali della provincia di Firenze, a seguito della falce operata dalla legge urbanistica, contenente l'esproprio generalizzato delle aree fabbricabili: 1) la riforma della legge comunale e provinciale; 2) la riforma organica della legge sulla finanza locale; 3) l'ente regione; 4) la emanazione della nuova legge urbanistica, contenente l'esproprio generalizzato delle aree fabbricabili; 5) la riforma dell'ordinamento scolastico; 6) la riforma agraria; 7) la programmazione economica, democratica e antimopolistica.

Questo è il giudizio che emerge dalla realtà di queste fabbriche e che è stato chiarito in un modo assai preciso nel comunicato diramato dalle segreterie nazionali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL, il 9 luglio scorso. In quel comunicato, mentre si valuta positivamente « il recente moltiplicarsi di accordi soddisfacenti in numerosi aziende private e assenti in questa vertenza delle aziende a partecipazione statale », si afferma che « le segreterie hanno dovuto peraltro confermare il loro giudizio negativo sull'atteggiamento assunto in questa vertenza dalle aziende a partecipazione statale: atteggiamento che riflette palesemente di un orientamento intransigente dell'ASAP e dell'Intersind ».

La lotta — che vede dunque fianco a fianco i lavoratori delle aziende private e quelli delle aziende pubbliche — ha assunto una ampiezza e uno slancio che non è possibile sottovalutare. Gli scioperi compiuti in grandi complessi monopolistici a Milano in questi giorni, quelli che anche questa settimana avranno luogo nel capoluogo e in altri centri della Lombardia, come Bergamo e Brescia; le imponenti azioni IRI: tutto dimostra che il movimento prende forza da motivi di profondo malcontento vivi nelle fabbriche e che esso è destinato a svilupparsi immediatamente nel futuro. Ciò è confermato anche dalla notizia che le segreterie dei tre sindacati nazionali dei metallurgici italiani torneranno ad incontrarsi martedì 14 luglio e per determinare l'ulteriore sviluppo della pressione rivendicativa a livello aziendale o di gruppo ».

La lotta — che vede dunque fianco a fianco i lavoratori delle aziende private e quelli delle aziende pubbliche — ha assunto una ampiezza e uno slancio che non è possibile sottovalutare. Gli scioperi compiuti in grandi complessi monopolistici a Milano in questi giorni, quelli che anche questa settimana avranno luogo nel capoluogo e in altri centri della Lombardia, come Bergamo e Brescia; le imponenti azioni IRI: tutto dimostra che il movimento prende forza da motivi di profondo malcontento vivi nelle fabbriche e che esso è destinato a svilupparsi immediatamente nel futuro. Ciò è confermato anche dalla notizia che le segreterie dei tre sindacati nazionali dei metallurgici italiani torneranno ad incontrarsi martedì 14 luglio e per determinare l'ulteriore sviluppo della pressione rivendicativa a livello aziendale o di gruppo ».

Reggio Emilia

Lottare uniti per le riforme

Natta a Trieste

Il PSI deve respingere l'umiliante capitolazione propositagli dalla DC

TRIESTE, 12

L'on. Natta, membro della segreteria del PCI, ha tenuto ieri, sabato, un comizio a Trieste sulla situazione politica. La borghesia delle trattative per la costituzione del nuovo governo di centro-sinistra, ha iniziato Natta, conferma il profeta della crisi economica e sociale che ha travolto il governo Moro. Ma il fatto più preoccupante che da tali trattative emerge, per quanto finora è dato capire, è la volontà di imporre la linea e il programma del gruppo dirigente democristiano.

« Cos'è stato al centro della crisi? L'incapacità del governo di centro-sinistra di far fronte alle difficoltà congiunturali, anzi la volontà di servirsi delle difficoltà congiunturali stesse per accantonare ogni proposta riformatrice e condurre un attacco al movimento operaio, al salario e al potere contrattuale della classe lavoratrice. Questa politica ha urtato nella resistenza delle masse lavoratrici e non è, in sostanza, riuscita a passare. Il no della CGIL alle proposte sulla politica del reddito e al risparmio contrattuale, contenute nell'ultimo discorso di Natta alla Camera, fecero comprendere che quella linea avrebbe urtato contro la resistenza della classe operaia ».

« Il fatto grave appunto che oggi si pensi di poter risolvere la crisi riproponendo quella impostazione di orientamento che, finora, fra l'altro, la più clamorosa smentita alla « sfida democratica » che la DC aveva lanciato a Napoli e ai propositi di rinnovamento che la politica di centro-sinistra avrebbe dovuto realizzare. Per dare preannunci alle misse congiunturali rivolte a far pagare alle masse il prezzo delle difficoltà attuali e alla riorganizzazione dell'economia capitalistica italiana, per svuotare o rinviare le riforme economiche e sociali di cui è portatore il progetto del PSI. Si spiega, perciò, f. z.

Per una soluzione democratica della crisi

I lavoratori dell'Ansaldo: no al blocco dei salari

Documento unitario dei gruppi aziendali del PCI - PSIUP - PSI e PSDI dello stabilimento di Sampierdarena

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Un interessante documento unitario dei rappresentanti dei gruppi aziendali del PSDI, del PCI, del PSI e del PSIUP dello stabilimento Ansaldo Meccanico di Sampierdarena, in cui si chiedono precisi impegni programmatici in ordine all'indirizzo di politica economica del nuovo governo, è stato inviato ieri ai presidenti dei due rami del partito, al presidente designato On. Moro e ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari. Ecco il testo del documento:

« I rappresentanti dei partiti politici PSDI, PCI, PSI e PSIUP dello stabilimento Ansaldo Meccanico di Sampierdarena, di fronte all'attuale crisi di governo, ritengono necessario e fondamentale far presente al presidente designato, ai presidenti delle Assemblee legislative ed ai gruppi parlamentari la grave situazione che sta attraversando la fabbrica in riferimento al carico di lavoro, al programma di ammodernamento degli impianti ed alla situazione interna, caratterizzata dalla intransigenza della direzione e della Fincantieri, che non intendono concedere il premio di produzione, come previsto dal contratto di lavoro. « Pertanto, si chiede che uno dei punti essenziali del programma del nuovo governo sia un nuovo indirizzo di politica economica che, improntato a una concreta programmazione democratica, respinga ogni appesantimento alle partecipazioni statali un ruolo primario per lo sviluppo ar-

monico del Paese in funzione antimopolistica, fornendo a questo importante settore pubblico gli investimenti ed i finanziamenti necessari per assolvere tali compiti. « Inoltre è indispensabile per garantire queste aziende una loro funzione democratica, che sia modificata l'attuale struttura del settore e, contemporaneamente, sia assicurato ai lavoratori ed ai loro organismi il diritto di partecipare ad ogni livello alla discussione e alla elaborazione del programma, affinché il contributo di tutte le forze attive possa permettere di raggiungere traguardi produttivi e competitivi nell'interesse di tutta la collettività. « Un punto specifico del programma deve essere dedicato al riconoscimento dei diritti democratici del lavoratore all'interno della fabbrica, formulando lo statuto del lavoratore che, sanzionato da leggi adeguate, garantisca la più ampia libertà. « Tali esigenze — conclude il documento dei rappresentanti dei quattro partiti — sono il frutto del dibattito avvenuto recentemente fra i lavoratori dello stabilimento, che hanno partecipato alla confezione di proposte e di accordi con la direzione della fabbrica, formulando lo statuto del lavoratore che, sanzionato da leggi adeguate, garantisca la più ampia libertà. « Tali esigenze — conclude il documento dei rappresentanti dei quattro partiti — sono il frutto del dibattito avvenuto recentemente fra i lavoratori dello stabilimento, che hanno partecipato alla confezione di proposte e di accordi con la direzione della fabbrica, formulando lo statuto del lavoratore che, sanzionato da leggi adeguate, garantisca la più ampia libertà. « Tali esigenze — conclude il documento dei rappresentanti dei quattro partiti — sono il frutto del dibattito avvenuto recentemente fra i lavoratori dello stabilimento, che hanno partecipato alla confezione di proposte e di accordi con la direzione della fabbrica, formulando lo statuto del lavoratore che, sanzionato da leggi adeguate, garantisca la più ampia libertà. »

Maurice Thorez

A dodici anni nei pozzi di carbone del Pas de Calais

A venticinque anni membro della Direzione del PCF

A trent'anni segretario generale

E' morto a 64 anni, stroncato dal male che lo aveva colpito fin dal 1950 e contro cui aveva combattuto con ferma volontà per continuare a vivere e lottare



Maurice Thorez in un disegno di Picasso

LA MINATORE A DIRIGENTE DEI COMUNISTI FRANCESI

Maurice Thorez, per oltre 30 anni segretario generale del Partito comunista francese, è morto il 12 giugno, all'età di 64 anni, dopo una lunga malattia. La sua vita è stata una lotta continua per la libertà e la giustizia sociale. Nato in un villaggio di minatori del Pas de Calais, si dedicò alla politica giovanile, diventando segretario generale del PCF a soli 30 anni. La sua leadership fu caratterizzata da una fermezza e una dedizione che ispirarono generazioni di comunisti francesi.



Il compagno Maurice Thorez (al centro), tra i banchi dell'Assemblea Nazionale

La sua vita è stata una lotta continua per la libertà e la giustizia sociale. Nato in un villaggio di minatori del Pas de Calais, si dedicò alla politica giovanile, diventando segretario generale del PCF a soli 30 anni. La sua leadership fu caratterizzata da una fermezza e una dedizione che ispirarono generazioni di comunisti francesi. Dopo la morte di Thorez, il PCF ha continuato a lottare per i suoi ideali, mantenendo una forte presenza politica in Francia.

La sua vita è stata una lotta continua per la libertà e la giustizia sociale. Nato in un villaggio di minatori del Pas de Calais, si dedicò alla politica giovanile, diventando segretario generale del PCF a soli 30 anni. La sua leadership fu caratterizzata da una fermezza e una dedizione che ispirarono generazioni di comunisti francesi. Dopo la morte di Thorez, il PCF ha continuato a lottare per i suoi ideali, mantenendo una forte presenza politica in Francia.

La sua vita è stata una lotta continua per la libertà e la giustizia sociale. Nato in un villaggio di minatori del Pas de Calais, si dedicò alla politica giovanile, diventando segretario generale del PCF a soli 30 anni. La sua leadership fu caratterizzata da una fermezza e una dedizione che ispirarono generazioni di comunisti francesi. Dopo la morte di Thorez, il PCF ha continuato a lottare per i suoi ideali, mantenendo una forte presenza politica in Francia.

La sua vita è stata una lotta continua per la libertà e la giustizia sociale. Nato in un villaggio di minatori del Pas de Calais, si dedicò alla politica giovanile, diventando segretario generale del PCF a soli 30 anni. La sua leadership fu caratterizzata da una fermezza e una dedizione che ispirarono generazioni di comunisti francesi. Dopo la morte di Thorez, il PCF ha continuato a lottare per i suoi ideali, mantenendo una forte presenza politica in Francia.

OGGI A S. FRANCISCO SI APRE LA CONVENZIONE

Il marchio di Goldwater

sull'elefante repubblicano?

Tutto pronto per la grande parata - Tortuoso itinerario del partito attraverso le precedenti assise - Il programma, ultimo trionfo del candidato « ultra »



S. FRANCISCO - I seguaci di Goldwater manifestano per la candidatura del senatore repubblicano

Il dibattito in corso ormai da mesi nel Partito repubblicano sulla candidatura alla presidenza degli Stati Uniti volge al termine. I principali protagonisti — « conservatori » e « moderati » — della contesa, i notabili del partito ed i mille delegati designati alle « primarie » e nelle assemblee statali si riuniscono infatti oggi al Cow Palace di San Francisco, accompagnati da un esercito di giornalisti, di clienti e di curiosi, per tenere la Convenzione. E' a quest'ultima — una manifestazione che, tradizionalmente, ha più della parata patriottico-folkloristica che non del congresso — che spetta la scelta finale. Ed è ormai un luogo comune che questa avvenga nelle « stanze piene di fumo » dove i grandi si riuniscono e trattano, anziché nell'aula.

Parabola di Eisenhower

Quest'anno, gli aspetti spettacolari prevalgono ancor più che in passato. La cronaca fa rimbombare cifre colossali: apparecchiature radiotelevisive per un valore di duecentocinquanta milioni di dollari, tremila telefoni, oltre trentaseimila migliaia di cavi, alberghi gemiti, folle di cittadini che abbandonano San Francisco per cedere i loro appartamenti a prezzi d'affezione, un volume di nuovi affari, in città, che si prevede pari a cinque milioni di dollari durante la settimana dei lavori. Gli organizzatori parlano di « un record in ogni senso ».

« Che cosa uscirà da tanto frastuono? Qui, le valutazioni e le previsioni si fanno assai meno euforiche. E la parola « crisi » si fa strada di frequente, tra le concioni dei leaders di ogni tendenza. Il pessimismo non può che accentuarsi se si guarda al corso, davvero tortuoso che la politica del « Grand Old Party » ha seguito attraverso le ultime, successive Convenzioni. « Nel '52, a Chicago, i leaders repubblicani delle grandi città del nord-est — Cabot Lodge, i Brownell e altri — opposero lo « atlantico » Eisenhower, indipendente fino a poche settimane prima ma figura di grande popolarità nazionale, al conservatore ed « isolazionista » Taft, uomo identificato col partito al punto da esser citato sulla stampa come « Mister repubblicano ». Eisenhower prevalse di misura alla Convenzione, ma batté Stevenson con un margine di oltre sei milioni di voti e fu rieletto nel '56 con un margine di nove milioni di voti. Aveva saputo giocare con profitto la carta dell'armistizio coreano e della distensione, ma seppero anche sperperare irrimediabilmente il prestigio acquisito. Il 1960 trovò alla Casa Bianca un uomo malfermo in salute, umiliato ed esautorato dalla destra.

In primo piano, nel partito repubblicano, era ora il vice-presidente Nixon, il cui nome sembrava simboleggiare tutte le contraddizioni, le ambiguità e le scelte reazionarie della Casa Bianca. Consiglio della delicatezza dei problemi posti dagli

anni sessanta. Nixon resistette ai tentativi compiuti da Rockefeller per impegnarlo su un chiaro programma politico. Il contrasto tra i due — il reazionario trasformista ed il liberale — fu risolto, alla vigilia della nuova Convenzione, con un compromesso. E Nixon rimase solo. L'accordo fu la base del programma che la Convenzione elaborò per le elezioni di quell'anno: un documento la cui lunghezza era inversamente proporzionale alla chiarezza e al coraggio politico degli estensori.

La « piattaforma » del '60 partiva, infatti, da un riconoscimento della serietà della sfida che la competizione con il mondo socialista poneva, per invocare « un maggiore sforzo in tutti i settori della società » e una « nuova creatività in politica estera ». Ma, a questo proposito, si indicavano obiettivi tutt'altro che nuovi: costituzione di « confederazioni di paesi liberi », tregua nucleare, ma limitata agli esperimenti atmosferici, vasto programma di armamenti, una strategia militare fondata sulla capacità di assestare un « secondo colpo » atomico e di combattere guerre locali. All'interno, si prendeva genericamente posizione per i diritti civili, lungo le linee dei due limitati « atti » approvati dall'amministrazione Eisenhower.

Se si guarda, oggi, a quella « piattaforma », non si può fare a meno di notare che l'amministrazione Kennedy-Johnson ne ha realizzato, o ha tentato di realizzarne, l'essenziale. Al tempo stesso, essa ha approfondito il dialogo con l'URSS al punto da offrire all'elettorato più consistenti speranze di pace, ed ha compiuto passi assai più significativi sul terreno dei diritti civili e, in generale, sul piano interno. Ed ha fatto ciò in stretta cooperazione con la maggioranza dei parlamentari repubblicani.

Penultimo « round »

E' a questo punto che si sono aperti, per i repubblicani, i brucianti dilemmi attuali. Da una parte, Johnson si è posto in grado di fare appello, scavalcando il programma dei « moderati » all'elettorato di entrambi i partiti, e di proporre, come scrive U.S. News and World Report, che « tutti gli americani si raccolgano sotto la stessa tenda ». Dall'altra il senatore Goldwater, divenuto portavoce della maggioranza della destra repubblicana, ha affermato la necessità di differenziarsi nettamente in senso oltranzista gettando a mare quel programma.

A queste sollecitazioni, che hanno trovato un massiccio sostegno negli Stati e nei settori del partito più conservatori, i « moderati » hanno reagito in modo debole, incerto, contraddittorio. Rockefeller, che aveva tentato di contrastare il passo a Goldwater, ha dovuto ritirarsi per mancanza di seguaci. E' parso per un momento che una candidatura Cabot Lodge potesse aver successo. Ma è stato un fuoco

di paglia, tanto più che una candidatura dell'uomo che è stato fino a ieri l'ambasciatore di Johnson a Saigon avrebbe impedito al partito di criticare la politica vietnamita della Casa Bianca. Più tardi, Eisenhower ha invocato « un candidato che guardi in avanti », ma non ha osato far nomi; ha sollecitato Scranton ad entrare in lizza, ma quando Scranton lo ha fatto, si è dichiarato « neutrale ». Infine, lo stesso Scranton non ha trovato di meglio che fare la concorrenza a Goldwater dinanzi all'elettorato di destra. Il passaggio dell'influente senatore Everett Dirksen, leader dell'opposizione al Senato, nel campo del candidato ultra, è stato un colpo pesante alle fortune di Scranton.

Il penultimo round della lotta è quello che si è combattuto nei giorni scorsi al Cow Palace in seno al comitato incaricato di elaborare un nuovo documento programmatico. I « moderati » si ripromettevano di condizionare Goldwater attraverso espliciti impegni, positivi e negativi: riconoscimento della « costituzionalità » della legge sui diritti civili, condanna dei fascisti della John Birch Society, amici del senatore dell'Arizona. Ma anche tra i 108 membri del comitato, Goldwater ha la maggioranza ed il suo gioco è stato facile: si trattava, nel peggiore dei casi, di fare le inevitabili concessioni verbali. Così, egli ha promesso che non agirà, ove eletto presidente, per ottenere la revoca della legge sui diritti civili (ma la proposta di Scranton è stata bocciata ed è stata anche omessa la condanna dei fascisti). Ha ottenuto infine che il documento richiedesse, per quanto riguarda i rapporti col mondo socialista, la guerra nel Viet Nam, la Germania e Cuba, le formulazioni apertamente aggressive contenute nella recente intervista allo Spiegel.

Ora, nel momento in cui la Convenzione si apre, la causa dell'abortito « fronte anti-Goldwater » sembra irrimediabilmente compromessa. Grazie ai 739 mandati di cui dispone, Goldwater potrebbe ottenere al primo scrutinio la nomina. Il presidente del Comitato nazionale del partito, Miller, sarebbe in tal caso il suo « numero due » (il candidato, cioè, alla vicepresidenza). E così l'elefante repubblicano, che la vignetta di un giornale raffigura già legato per le zampe ed atterrito sotto il ferro incandescente, si troverebbe marcato con le iniziali del leader oltranzista fino alle elezioni del 1968. Circa le conseguenze che la crisi repubblicana è destinata ad avere, gli editorialisti della stampa più autorevole si interrogano con allarme da più settimane. Alcuni, valutando la forza della fazione di estrema destra come pari a un più del 25 per cento dell'elettorato repubblicano, prevedono per il partito l'isolamento e una cocente sconfitta; e i più ottimisti aggiungono che nel quadriennio successivo, il bubbone Goldwater dovrebbe scoppiare ed esaurirsi da sé. Ma altri, come Walter Lippmann, sottolineano con allarme che la minacciosa crescita della destra repubblicana non potrà non pesare negativamente sull'azione politica della stessa amministrazione democratica e sulla vita americana in generale.

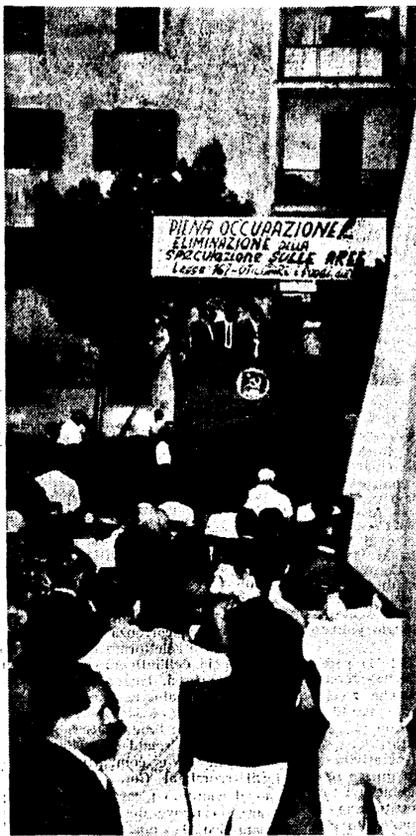
Ennio Polito

Edili pronti alla lotta

Natoli parla a Primavalle sui problemi urbanistici

Dibattito in piazza

Interventi sui problemi della speculazione sulle aree e della applicazione della 167 - Una delegazione alla Ranieri



Mentre a Palazzo Madama i rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra stavano lavorando ad un accordo che si preannuncia, specialmente per quanto riguarda l'urbanistica, sotto l'insegna di una capitolazione di nazionalità alle pretese dorotee, a Primavalle — nello scenario più adatto — come ha detto Aldo Natoli — i comunisti hanno discusso in piazza, di nani a centinaia e centinaia di persone, i problemi della casa, della applicazione della legge 167, della speculazione sulle aree e, più in generale, le questioni della crisi politica in atto. Dopo una breve

introduzione del compagno Peloso della zona Aurelia, hanno parlato Tombi di Montespaccato, Grasselli di Prima Porta e Gianna Boncompagni della sezione Aurelia. Il dibattito si è concluso quindi con un discorso politico del compagno Natoli. È salito sul palco ed ha parlato anche un membro della commissione interna della Ranieri, da diversi giorni occupata dalle maestranze. Dopo la manifestazione, un buon numero di partecipanti, insieme a Natoli, si sono recati alla Ranieri per portare ai lavoratori una calorosa espressione di solidarietà.

Le copie dell'Unità a ruba

LA DIFFUSIONE SULLA SPIAGGIA



Centinaia e centinaia di copie dell'Unità sono state diffuse ieri mattina sulle spiagge dai giovani comunisti delle sezioni di borgata Alessandrina, Marcellina-Torpinattara, Vesuvio e Monti. Grazie a questi ragazzi il giornale ha quindi raggiunto i cittadini partiti dalla città per trascorrere una giornata al mare. Nella foto: un momento della diffusione sulla spiaggia libera di Ostia.

Ecco gli obiettivi della Fillea-Cgil: piena occupazione, pagamento del premio di produzione del sette per cento, approvazione di una nuova ed efficiente legge urbanistica, finanziamento della 167, una nuova politica della casa.

Comizi e assemblee davanti ai cantieri

Mercoledì sciopero da mezzogiorno e grande manifestazione al Parco della Resistenza (Porta S. Paolo). Sono in corso agitazioni di cantieri

La preparazione della grande giornata di lotta degli edili entra oggi nella sua fase più intensa. I dirigenti e gli attivisti sindacali «toccheranno» centinaia e centinaia di cantieri sparsi nel centro, nella periferia, lungo il litorale, spiegheranno ai lavoratori gli obiettivi della Fillea-Cgil (piena occupazione, pagamento del premio di produzione del sette per cento, approvazione d'una nuova ed efficiente legge urbanistica, finanziamento della «167», una nuova politica della casa) e li inviteranno a partecipare mercoledì prossimo allo sciopero di mezza giornata e alla manifestazione al Parco della Resistenza (Porta S. Paolo). Assemblee e comizi si svolgeranno davanti a numerosi cantieri durante l'ora d'intervallo, migliaia di volantini saranno distribuiti ai «pendolari» che arrivano con i pullman delle aziende private o con i treni. Tutto un intenso lavoro propagandistico, accompagnato dalle lotte di cantiere in corso da alcuni giorni per imporre ai costruttori il rispetto del contratto provinciale, sta anticipando quella che dovrà essere una nuova e possente dimostrazione della volontà operaia di non retrocedere di fronte all'attacco padronale al licenziamento, alle riduzioni del salario, agli inganni della politica dei redditi.

Gli edili romani hanno sempre manifestato una grande coscienza sindacale e politica. La loro presenza, la loro azione, la loro combattività e generosità hanno sempre dato una impronta particolare alla vita della città condizionando lo strapotere padronale, respingendo ogni manovra tesa a ingabbiare il sindacato in una politica di subordinazione delle rivendicazioni e delle lotte alle necessità di sopravvivenza e stabilità del sistema capitalistico. Le puntuali risposte che hanno dato gli operai dei cantieri alle provocazioni e ai ricatti dei padroni, durante due anni dall'associazione dei costruttori romani sono state un ostacolo insormontabile per i favoriti della sopraffazione brutale e, al tempo stesso, una chiara anticipazione della volontà dei lavoratori romani di conservare la loro completa autonomia. Che cosa, infatti, dicevano Binetti e soci quando si ostinavano inutilmente a respingere la richiesta di una indennità congiunturale o quando addirittura tentavano di ridurre i salari e di fare una serrata? I dirigenti dell'associazione dei costruttori sostenevano sia pure rozzamente e senza il gelido rigore delle teorie economiche neocapitalistiche, quello che Calvi e gli apologeti della politica dei redditi sostengono ora e cercano in ogni modo di imporre: sostenevano che i lavoratori sono sulla stessa barca del padrone, sostenevano che le richieste di miglioramenti economici devono essere contenute nei limiti calcolati in base agli interessi di fondo del capitalismo nel suo complesso. Binetti e soci — avendo fallito il tentativo di sottrarre il rischioso attualmente di essere spazzati via dalla scena politica ed economica (o perlomeno di essere relegati al compito di «coloristi» ulteriori della destra folkloristica rappresentata da Pacciardi, missini e centri d'azione agraria) — anche perché i grandi complessi immobiliari legati alla Fiat, Edison e ad altri monopoli, puntano le loro carte sull'ammendamento e sulla razionalizzazione delle tecniche produttive con il preciso scopo di eliminare dal mercato migliaia di imprese. Un dato della situazione rimane però immutabile o muta soltanto nel senso di un suo aggravamento: i costruttori, piccoli e grandi, si ostinano a voler scaricare sugli edili il peso del processo di «raggiustamento» economico. Gli operai vedono così bersagliate da ogni parte le posizioni raggiunte con le lotte

degli ultimi anni: aumenta il costo della vita (e quello dei fitti in modo particolare), il governo invita i lavoratori a fare sacrifici, il governatore della Banca d'Italia vuole bloccare i contratti e abrogare la scala mobile, i costruttori, scatenatissimi, aboliscono i superminimi, abbassano le qualifiche e licenziano.

Gli edili vogliono però respingere tutti questi attacchi. Una forte pressione è stata esercitata sui dirigenti sindacali affinché si risponda con la lotta. Mercoledì 70 mila operai getteranno ancora una volta tutto il loro peso e la loro forza in una battaglia che non potrà essere ignorata da nessuno.

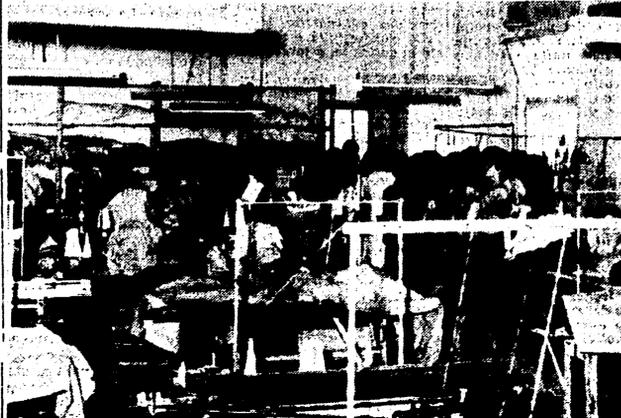
Drammatica avventura di tre giovani al largo di Ladispoli

Barca si rovescia in alto mare: tutti in salvo

Nessuno dei giovani sapeva nuotare - L'allarme di un bagnante - I tre trascorrevano una vacanza

Per far posto alle suore 130 operaie licenziate?

Le religiose del «Buon Pastore» vorrebbero tramutare l'azienda in un convento-laboratorio



Centotrenta giovani operaie del lanificio «Roma» — stanno per essere licenziate perché le suore del «Buon Pastore» intendono tramutare l'azienda in un convento-laboratorio. La storia è cominciata quando la società «Roma», ex-Saraceni, è stata travolta dalla concorrenza, soffocata da montagne di cambiali e dichiarata fallita. Alle prime due aste fallimentari i possibili acquirenti (e cioè gli industriali romani della lana, soprattutto Luciani e Gatti) se ne sono stati in disparte aspettando che il prezzo venisse ribassato ed acquistare terreno, stabilimento e macchinari con quattro soldi. Alla terza asta sono apparse improvvisamente le suore del «Buon Pastore» — le quali agendo con rapidità e disponendo del denaro liquido necessario hanno colto di sorpresa gli esperti industriali. Le monache hanno acquistato con 78 milioni (59 pagati in contanti e 20 sotto forma di mutuo) beni che nel 1919 ne valevano 350: un affare! Soltanto l'area sulla quale sorgono le monache ha acquistato con 78 milioni (59 pagati in contanti e 20 sotto forma di mutuo) beni che nel 1919 ne valevano 350: un affare! Soltanto l'area sulla quale sorgono le monache ha acquistato con 78 milioni (59 pagati in contanti e 20 sotto forma di mutuo) beni che nel 1919 ne valevano 350: un affare!

GIOVEDÌ con Alicata A convegno gli «Amici dell'Unità»

Giovedì alle ore 18, nel teatro della Federazione in via dei Frenetani 4, gli «Amici dell'Unità» si riuniranno a convegno per discutere i problemi della diffusione della stampa comunista e per eleggere il nuovo Comitato provinciale. Saranno presenti i compagni Alicata, della Segreteria del Partito e direttore del nostro giornale e Trivelli segretario della Federazione. La Federazione del PCL che nell'ultima gara di emulazione per la diffusione della stampa ha vinto il primo premio, è fortemente impegnata anche per la gara in corso e del convegno degli amici dell'Unità farà un momento di analisi. Al convegno oltre a tutti gli amici dell'Unità dovranno partecipare i segretari delle sezioni e i membri dei direttivi delle zone. Sono invitati al convegno anche tutti i membri del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, i membri del Direttivo della Federazione e i compagni redattori de L'Unità.

Sono salvi, ma per alcuni minuti sulla spiaggia di Ladispoli tutti hanno creduto che a riva tornassero solo i soccorritori. E invece sono tornati anche i tre giovani che poco prima avevano noleggiato un pattino per fare una gita al largo. I tre si trovavano a Ladispoli (via Lazio, 17) in villeggiatura. Rita Carloni, una bella ragazza di 18 anni, e suo cugino Roberto Angeletti di 14 anni, residenti entrambi a Roma in via Beltrami 8, insieme a un loro amico, il diciottenne Alfonso Giordano (via Vai Cristallina 30) si erano allontanati verso mezzogiorno con un veloce pattino: non sapevano nuotare ma la passione per il mare era stata più forte. Giunti al largo, per cause non precisate, il pattino si è sbilanciato, c'è stato un attimo di panico e poi i tre sono precipitati in acqua. Hanno gridato, hanno fatto gesti verso la riva, ma la distanza era troppa e solo un gruppo di persone che si trovavano in acqua si sono accorte del dramma. Visto il pattino rovesciato, ed udite le grida di «aiuto!», hanno dato l'allarme.

Il bagnino dello stabilimento «Marechiaro» — che era nelle vicinanze e balzato subito in direzione dei giovani. Con pochi colpi di remo li ha raggiunti e li ha caricati sulla sua barca. Anche i carabinieri della stazione di Ladispoli si sono precipitati sul luogo, insieme al maresciallo Onofri. Riportati a riva, i giovani sono stati sottoposti alle cure degli agenti di salvataggio. Mentre veniva loro praticata la respirazione artificiale una folla di bagnanti e di curiosi si accalava nello stabilimento «Marechiaro». Il pericolo di morte per affogamento è stato rapidamente scongiurato grazie al tempestivo intervento del bagnante e dei carabinieri. Poco dopo Alfonso, Rita e Roberto riprendevano coscienza e raggiungevano i loro amici. Alle rispettive famiglie non restava altro che mettere il cuore in pace e riaversi dallo spavento. A Roma il padre di Rita ha appreso la notizia dai cronisti che si erano recati nell'abitazione di via Beltrami. Non sapeva niente, era appena rientrato in casa. Sul momento ha pensato che la versione dei cronisti fosse falsa e che sua figlia ed i suoi amici fossero rimasti vittime di una tragedia che gli si voleva nascondere.

Il giorno
Oggi, lunedì 13 luglio (13-17). Omomastice: Gioie. Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 8.2. Luna: primo quarto il 16.

piccola cronaca

Barberi è papà
Andrea Barberi, il nostro compagno e carissimo amico, è da ieri papà. Nella clinica «Suore della Mercede», la moglie, Ines, ha dato alla luce un vispo frugioletto che chiameremo Adalberto. Al neo papà e alla sposa tutte le felicitazioni dei compagni della redazione e dell'amministrazione dell'Unità. Al piccolo Adalberto tantissimi auguri.

Occhetto all'attivo della FGC
Alle 19, nel teatro della federazione (via dei Frenetani 4) Achille Occhetto, segretario nazionale della FGC, parlerà sulla situazione politica e le iniziative della Federazione giovanile. Sono invitati tutti i compagni.

Invito
Le sezioni sottolinciate sono pregate di inviare subito alla Commissione elettorale della Federazione gli elenchi richiesti: Marranella - Torpinattara, Villa Certosa, Nuova Gordiani, Presestino, Alibrono, Balduina, Monti, INA-Casa.

Un giovane annega nel lago di Bracciano

Un uomo di trentaquattro anni, in gita su una barca con altri tre amici sul lago di Bracciano, ha perso la vita ieri sera affogando dopo che l'imbarcazione si era rovesciata. I suoi amici sono riusciti a mettersi in salvo, e hanno tentato di spostarsi, ma la leggera barca non avrebbe sopportato i movimenti e si è rovesciata. Il Folonari è scomparso subito mentre gli altri tre sono riusciti ad aggrapparsi al legno e i loro immediati tentativi per salvare il compagno sono andati a vuoto. La salma del giovane non è stata ancora ritrovata.

Commissione cittadina
Stasera, alle 18, è convocata in Federazione la commissione cittadina. O.d.g.: «Campagna stampa comunista». Relatore: Trivelli.

Convocazioni
Frascati, ore 19, segreteria e gruppo consultare sul problema del trasporto con Cesare Freduzzi. Ardeatina, ore 20, assemblea in sezione (piazza Loreto, Lotto 2) con Cima e Aneschi.

Poulidor strappa 42" ad Anquetil

TOUR DE FRANCE

Anquetil ha solo 14" di vantaggio su Bay: non sono molti, ma il capitano della "St Raphael" ha il vantaggio di una tappa a tic-tac, l'ultima del Tour

Jimenez

trionfa

nella tappa

del Puy de Dome



Anquetil, Poulidor e Bahamontes - i tre grandi del Tour - alla partenza della tappa di ieri (Telefoto)

L'Unità

sport

Nella «quarta» del Trofeo Cugnet

Vigna «brucia» Motta e Ferrari

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND, 12. E' finita? Si dirà. Il dubbio è lecito perché questo è un tour-jellato. E poi, gli interessi dell'organizzazione e delle ditte-estre (che sollecitano le intese e gli imbrogli degli uomini-sandwich) restano all'ordine del giorno. E comunque, malgrado la coalizione Poulidor-Bahamontes, che piace tanto a Goddet, il maggior favorito della corsa - Anquetil, appunto - ha superato l'ultima apra difficoltà della montagna con un danno più apparente che reale, poiché Poulidor, sul traguardo del Puy-de-Dome, l'ha anticipato soltanto di 42".

E, sapete, il capitano della "St. Raphael" era in vantaggio di 59", nella classifica generale, e l'attuale differenza di 14", che probabilmente rimarrà intatta fino al momento della partenza per la seconda frazione della tappa di Parigi, appare decisiva. Il capitano della "Mercier" è bravo nelle competizioni che hanno la febbre del tic-tac. Tuttavia, il maestro della specialità è lui, Anquetil, com'han dimostrato le tappe di Tolone e di Bayonne. E, del resto, ecco il campione.

E' appena sceso dalla bicicletta, che dice: «Be, penso che ormai sia davvero fatta; meglio: anche mi fosse rimasta la maglia gialla per 1", difficilmente l'avrei ceduta».

Così s'era pronunciato nel giorno di riposo del "ciclo", non si discute.

La classe non si discute. E l'intelligenza illumina di più. Non basta: c'è pure la maestria. Il capitano della "St. Raphael", nella tappa del Puy-de-Dome, è comparso con la freddezza e il calcolo che gli procurano tante critiche e antipatie, ma gli permettono di imporsi con una costanza e una regolarità che sbalordisce. Non ha mollato nessuno nemmeno oggi, per più di tre quarti del tormentato cammino.

La guardia pronta, attenta ed implacabile accesa lo scopo di impedire le fughe matte, che possono sempre riservare delle sorprese non gradite s'intende. Infine, Anquetil s'è messo alla frusta per smorzare l'impeto di Poulidor, che tentava, naturalmente, di sfaccare gli scalatori, per eliminarli dal gioco degli abbuoni.

No! Il capitano della "St. Raphael" l'ha raggiunto, ed ha rallentato il passo perché tornasse Jimenez, e trascinasse Bahamontes. Quindi, nell'arrampicata, affaticato a Poulidor, l'ha lasciato andare sotto lo straccone rosso dell'ultimo chilometro, quando il pericolo era ridotto al minimo.

Non ho forzato di più, perché era inutile. Poulidor è distante, precisamente 457 chilometri, e le energie che ho risparmiato mi potrebbero servire per annullare le velleità più ostinate. Capito? Mi rivolgo, s'intende, ai critici e ai tecnici che preferirebbero il successo di Poulidor, che semplicemente un mio avversario, non un mio nemico.

E, allora, dobbiamo ripeterci. Anquetil è l'atleta moderno, che più assomiglia a Coppi. Ed è l'unico, certo, che rischia ancora, con la tattica all'italiana, comandata da Poulidor, i campi delle manifestazioni che richiedono settimane e settimane di fatiche e di sofferenza.

Poulidor ha dei limiti: è tutt'altro che scalto, per esempio. E non sa neppure sfruttare le occasioni, né gli accordi oppure s'alza con gente che una ne sa più del diavolo. E Bahamontes?

Letto di pena. Jimenez l'insidia. Sul Puy-de-Dome, il capitano della "kas" l'ha colpito con le armi fresche della agilità e dello scatto.

E' bello terminare con Adorni, piazzato a 1'30" da Jimenez, lasciò a quota 445. Il capitano della "Salarni", ha offerto un saggio della sua potenza, della sua resistenza e della sua abilità, insieme ad una prova di buona volontà, che, finora il suo prestigio, ed esalta il suo orgoglio: per Adorni, purtroppo, il "tour" è terminato a Briançon.

Grida terrorizzate, e urla strazianti. Poi si sono contati nove morti e una dozzina di feriti, alcuni dei quali gravi. E, allora, il dolore e la disperazione hanno sconosciuto: qualcuno ha anche impreccato e maledetto.

L'inchiesta è in corso. E, comunque, il poliziotto Gulcheney di Bordeaux, che conduceva l'autobotte, è in stato d'arresto, e piantonato all'ospedale di Bergerac.



CLERMONT FERRAND - Adorni taglia il traguardo aggiudicandosi il quarto posto (Telefoto)

La Mauriac-Clermont Ferrand del Baby Tour

Spruyt rimonta e vince davanti a Lucien Aimar

Nostro servizio

CLERMONT FERRAND, 12. Joseph Spruyt, un giovane corridore belga, ha vinto l'undicesima tappa del "Tour de l'Avenir". La Mauriac-Clermont-Ferrand di Km. 138. Una tappa drammatica, stupenda, combattuta allo spasimo dal francese Lucien Aimar il quale ha sfiorato un'affermazione clamorosa e la conquista della

L'ordine d'arrivo

1) SPRUYT (Bel.), che compie 138 km. della Mauriac-Clermont-Ferrand in 3.40'10" (con l'abbuono 3.29'40"); 2) Aimar (Fr.), in 3.46'30" (con l'abbuono 3.40'35"); 3) Sagarduy 3.44 a 3'56"; 4) Gaw (Holl.) s.t.; 5) Byers s.t.; 6) Le Tort s.t.; 7) Karstens s.t.; 8) Ad. dy s.t.; 9) Gimondi s.t.; 10) Swere s.t.; 11) Garcia s.t.; 12) Hava s.t.; 13) Laseo s.t.; 14) Zapala s.t.; 15) Krespil s.t.; 16) Martinazzo s.t.; 17) Alcedin s.t.; 18) Delisle s.t.; 19) Diaz a 3'50"; 20) Birdea a 4'45"; 21) Albionetti a 7'12"; 22) Mevli a 12'28"; 23) Michelotto a 16'01"; 24) Campagnari a 20'00"; 25) Della Bona s.t.; 26) Sambi s.t.

La classifica generale

1) GARCIA, ore 44.59'24"; 2) Gimondi a 3"; 3) Aimar a 51"; 4) Spruyt a 1'06"; 5) Tous a 6'06"; 6) Letort a 8'07"; 7) Gawliczek a 10'41"; 8) Delisle a 10'52"; 9) Diaz a 10'47"; 10) Zapala a 12'48"; 11) Sagarduy a 12'57"; 12) Bekker a 13'11"; 13) Karstens a 15'26"; 14) Martinazzo a 15'77"; 15) Raymond a 20'16"; 16) Kudra a 22'31"; 17) Chappe a 23'30"; 18) Hava a 24'47"; 19) Bianco a 24'47"; 20) Quésada a 25'13"; 21) Massi a 27'21"; 22) Albionetti a 28'26"; 23) Sambi a 32'17"; 24) Della Bona a 37'35"; 25) Campagnari a 1 ora 8'29"; 26) Michelotto a 1 ora 8'36".

e. b.

(Segue a pagina 6)

Nostro servizio

CAMUCIA, 12.

Mario Vigna con una condotta di gara ammirevole - accorta nella fase iniziale, coraggiosa e garibaldina nella parte centrale e addirittura spericolata nel finale - si è aggiudicato la quarta prova del «Trofeo Cugnet», battendo in volata la grande speranza del ciclismo nostrano, Gianni Motta, e Danilo Ferrari. Tutti gli altri sono giunti distaccati. Comunque, la classifica del «trofeo» non ha subito modifiche: Dancelli è rimasto solidamente al comando della graduatoria con 32 punti, Mealli al secondo posto con 37 punti e Durante al terzo con 37 punti.

Tutti i migliori professionisti del ciclismo italiano sono stamane al via quando il mossier abbassa la bandierina. C'è Bitossi, festeggiatissimo dalla folla, ci sono Mealli, Dancelli, De Filippis, Aldo Moser, Durante, Cribiori, Ciampi, Marcolli.

Il gruppo compatto affronta la prima parte della gara. Si ha l'impressione che gli atleti non vogliono impegnarsi. E' Bitossi che accende la scintilla al sessantesimo chilometro. Col suo solito stile, il portacolori della «Springoil» scatta a ripetizione per saggiare l'umore dei colleghi. Metro dopo metro, Bitossi tocca guadagnato terreno: alla sua caccia vanno Vigna, Maino, De Prà, Maserati, Zancanaro, Nencini, Liviero, Motta, Brugnani, Cribiori, Nencioni e Gentina che lo raggiungono.

Il gruppetto accelera il passo e l'allungo assume il carattere di una vera e propria fuga. I tredici aumenta-

p. 5.

(Segue a pagina 6)

L'ordine d'arrivo

1) Vigna (Garzola) che compie 128 km. del percorso in ore 5.58'15" (media km. 37.154); 2) Motta (Molteni) a 2"; 3) Ferrari (IBAC) a 3"; 4) Arzini (Carpano) a 20"; 5) Maino (Cymini) p. 23; 6) De Prà a 18; 7) Aldo Moser a 4'11"; 8) Poggiali a 4'21"; 9) Peretti a 5'12"; 10) Marcolli a 5'17"; 11) Ciampi s.t.; 12) Maserati a 5'24"; 13) Durante a 6'19"; 14) Dancelli; 15) Bettolini; 16) Ferruzzi; 17) Mealli Bruno; 18) Galbo; 19) Colombo; 20) Ferretti; 21) Balonetti; 22) De Rosso; 23) Ferrari; 24) Fontana; 25) Picchiotti; 26) Boni; 27) Pancini; 28) Balmamion; 29) Fontana; 30) Ferrarini tutti con il tempo di Durante.

La giunta ha tolto dall'ordine di arrivo De Prà (giunto sesto a 2.03") per tralino e scia da motociclisti negli ultimi dieci chilometri e De Filippis per cambio di ruota.

La classifica

1) Dancelli, punti 54; 2) Mealli Bruno, 37; 3) Durante, p. 37; 4) Cribiori, p. 32; 5) Vigna, p. 25; 6) Poggiali, p. 24; 7) Arzini, p. 23; 8) De Prà a 18; 9) pari merito Magni, Marcolli e Motta, p. 17; 12) Fontana, p. 15; 13) Carlesi, Battistini, Moser, p. 13; 19) Balno, p. 11; 19) Bariviera e Bettolini, p. 10.

totip

- 1. CORSA
- 2. CORSA
- 3. CORSA
- 4. CORSA
- 5. CORSA
- 6. CORSA



Marino Vigna

Commento del lunedì

Le dimissioni di Perlasca

La crisi del calcio professionistico, da tempo intesa e scoppiata ufficialmente sabato sera, nel corso della riunione del Consiglio della Federcalcio, con le dimissioni del presidente della Lega, Perlasca.

(Segue a pagina 6)



CLERMONT FERRAND - Lo spagnolo Jimenez taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

Tour in cifre

L'ordine di arrivo

1) JIMENEZ, che copre 1 km. 231.500 della prova "Clermont Ferrand" in ore 7.49'33"; 2) Bahamontes a 11"; 3) Poulidor a 57"; 4) Adorni a 59"; 5) Anquetil a 1'30"; 6) Anglade a 1'39"; 7) Foucher a 1'43"; 8) Galera a 2'25"; 9) Manacque a 2'39"; 10) Janssen a 3'22"; 11) Jungermann a 3'28"; 12) G. Grossard a 3'33"; 13) Baumstrann a 3'38"; 14) Galera a 4'03"; 15) Gatti a 4'15"; 16) G. Dramel 1 a 4'21"; 17) Altig a 4'32"; 18) Simpson a 4'37"; 19) Elorza a 4'59"; 20) Monty a 4'37".

Classifica generale

1) ANQUETIL, ore 113.25'33"; 2) Poulidor a 14"; 3) Bahamontes a 1'33"; 4) Anglade a 4'21"; 5) Grossard a 4'49"; 6) Foucher a 7'53"; 7) Janssen a 8'11"; 8) Dramel a 10'23"; 9) Jungermann a 10'49"; 10) Adorni a 12'41"; 11) Sagarduy a 12'59"; 12) Bekker a 15'1"; 13) Karstens a 15'28"; 14) Martinazzo a 15'27"; 15) Raymond a 20'16".

G.P. della montagna

1) Bahamontes (Sp) p. 172; 2) Jimenez (Sp) 167; 3) Poulidor (Fr) 86; 4) Jungermann (Ger) 45; 5) Anglade (Fr) 43; 6) Anquetil (Fr) 36; 7) Foucher (Fr) 33; 8) Kande (Ger) 27; 9) Adorni (It) 26; 10) Finera (Sp) 23, ecc.

Attilio Camoriano

(Segue a pagina 6)



Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni. Anche Manfredini (nella foto dietro Orlando) lascerà probabilmente la società giallorossa: destinazione Inter o Torino

Il Milan corteggia di nuovo lo svedese

Dopo l'acquisto di Orlando la Fiorentina cede Hamrin?

Confermato il prestito di Sormani alla Sampdoria - Pizzaballa alla Roma?

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

I calciatori a «molto»

Gli eroi della domenica sono a mollo. Non gli eroi di questa rubrica: parlo di quelli veri che ogni domenica sono esultanti o vituperati negli stadi. I calciatori in genere, insomma, non li prediletto. Sono a mollo dato che, chissà per quali oscuri motivi, i calciatori le vacanze le passano al mare; non ce n'è uno che si dia ad escursioni, alpinismo, scalate, traversate di ghiacciai. Niente: tutti con i piedi a bagno.

Perce della domenica

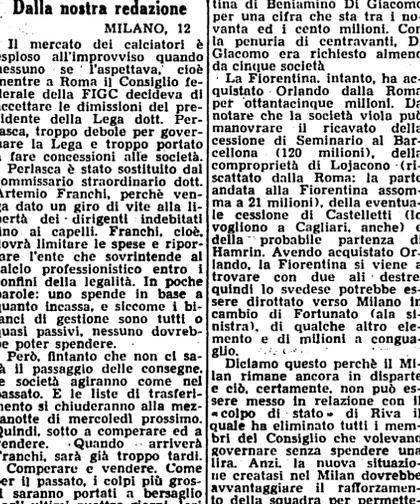


Giancarlo De Sisti con la fidanzata al mare

ma sono l'orata, la triglia, la cornia, l'acciuga. Il pesce, insomma. L'uomo, dicono importanti studiosi, viene dal mare: l'origine della vita è nell'acqua. E il calciatore, andando al mare, torna alle origini. C'è qualche cosa di freudiano, in questa soluzione, ma io non ne ho colpa. E' una soluzione che dipende esclusivamente dal fatto che i calciatori — in genere — non hanno molto tempo da dedicare ad altre attività che non siano quella di dare calci ad una palla e quindi il loro spirito, privo di complicazioni, è più aperto ai richiami elementari.

Ora davanti ai corridori si presenta il muro dello Scopellone. La selezione è durissima. Anche Bitossi cede di schianto, e rinuncia a proseguire. Nencini perde le ruote dei primi. Vigna pesta come un fornaio e passa per primo sulla vetta, seguito da Motta, poi da Ferrari, Azzini.

Beneck - record



Durante la riunione internazionale di nuoto, svoltasi ieri a Parigi, l'italiana Daniela Beneck ha migliorato il primato italiano del m. 400 stile libero in 4'56"9. Il precedente record apparteneva alla stessa Daniela Beneck con 4'57"1.

Commento

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Drammatica edizione (c'era anche un pescicane)

Due egiziani a pari merito vittoriosi nella «Capri - Napoli»

NAPOLI, 12. Nuovo trionfo egiziano nella Capri-Napoli: stavolta la vittoria è toccata a pari merito ad Abou Heif e Mohamed Zeytoun, due abili e coraggiosi «coccodrilli» del Nilo già noti agli sportivi napoletani.

continuazioni

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Vigna

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Tour-baby

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Poulidor strappa altri 42"

Il mercato dei calciatori è esplosivo all'improvviso quando nessuno se l'aspettava. ... Orlando, alla destra della Roma, è stato ceduto alla Fiorentina per 90 milioni.

Notro servizio

NAPOLI, 12. Nuovo trionfo egiziano nella Capri-Napoli: stavolta la vittoria è toccata a pari merito ad Abou Heif e Mohamed Zeytoun, due abili e coraggiosi «coccodrilli» del Nilo già noti agli sportivi napoletani.

Nuoto: due record mondiali a Los Angeles

LOS ANGELES, 12. Americana Christ Von Saltz (1'34"5) che l'aveva ottenuto alle Olimpiadi di Roma, mondiale è stato migliorato da Claudia Kolb.

KARLOVY VARY

La Cecoslovacchia pone la propria candidatura alla vittoria

C'è la maglia e c'è il bacio

Centrale termica

sotto processo

Il suo direttore ha commesso molti errori: senza i quali, tuttavia, il complesso non avrebbe funzionato

Dal nostro inviato KARLOVY VARY, 12. A metà Festival, un film cecoslovacco, L'accusato, posto la propria candidatura al Globo di Cristallo.



FIUGGI — Gianni Morandi e Paolo Mosca mostrano la maglia del vincitore. Dany Paris, la «madrina», premia Mosca anche con un bacio

Ora la manifestazione andrà in USA

«Cantagiò»: sorpresa finale anche stavolta

La vittoria di Morandi va bene: ma quella di Paolo Mosca (tra i «B») come si spiega? - Un esercito di spettatori

Dal nostro inviato FIUGGI, 12. Con la vittoria di Gianni Morandi, nel girone B, si è concluso ieri sera, sul traguardo del teatro Studio A di Fiuggi, il terzo Cantagiò. Ma un'altra novità è stata la manifestazione: l'ha avuta ancora stasera, con la ripresa televisiva, che, pur essendo registrata in amper, non ha avuto un solo spettatore nella sala.

Dal nostro inviato FIUGGI, 12. Solo 1200 persone, sabato scorso, hanno potuto assistere alla finalissima del vivo: di più non poteva contenere il moderno teatro di Fiuggi, nato tre anni fa, appunto al primo Cantagiò. A queste vanno aggiunte gli incalcolabili spettatori che hanno seguito la manifestazione all'esterno, attraverso gli altipiani di Fiuggi, tra le polverose colline di questo paese. Il problema del come ospitare, o meglio, contenere i potenziali spettatori ha assillato il comitato organizzatore, bastando a Mosca e gli altri organizzatori, schierati dal peso assunto da questo terzo Cantagiò, a ricordare che le 20 mila persone di Pescara, che già parevano una cifra gigantesca, vennero superate da 30 mila di Como, poi dai 40 mila spettatori di Modena e, infine, giovedì scorso, dai 50 mila, record assoluto, di Salerno.

Per coronare questo terzo Cantagiò gli organizzatori hanno perciò più sentito la necessità di ricorrere, a Fiuggi, a un nuovo ventilato cantante ospite d'onore: il polce Celentano - Modugno - Favone - Poppo di Capri si è dimostrato già sufficiente: anche nella giuria che allo Studio A doveva assegnare da 1 a 6 voti ai cantanti non ha stavolta sventagliato firme illustri, limitandosi ai soli Garinei e Giovannini, scegliendo gli altri membri fra i nomi della cittadina laziale (studenti, mestricci ecc.). La vittoria di Gianni Morandi era ormai scontata: il suo è un altro record di Cantagiò che per la prima volta ha visto la maglia rosa rimanere sulle spalle della prima all'ultima tappa. Morandi, con la canzone in ginocchio da te, ha totalizzato il massimo dei voti della giuria, esattamente 117, i quali gli hanno consacrato la vittoria assoluta con 682 punti; terzo, con 688, Little Tony. La classifica ufficiale si limita ai primi tre posti: comunque, rispetto alle posizioni degli ultimi giorni, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

Se il successo di Morandi nel girone del «big» non ha sorpreso nessuno, l'affermazione di Paolo Mosca nel B è stata una vera e propria volta in pista. Come Morandi, Giancarlo Guardabassi aveva tenuta la maglia, nel suo caso, verda, dalla prima alla penultima sera, inseguito da Dino, Mosca e Giancarlo Silvi. Come servivano l'altro giorno, la serie di Fiuggi ha influito minimamente per gli altri cantanti.

schermi e ribalte

TEATRI

ACCADEMIA FILARMONICA. Giovedì ore 21.30 nel giardino dell'Accademia Filarmónica concerto del violoncellista Miklos Pereny.

CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21.45 nuovo varietà con Balletto di Israele Alonim, I Pola-Stol-Dancer e le Fontane Luminose. Diurna festivo ore 18.45.

FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58). Fino a sabato alle 22. Sabato alle 17.30 musical. Domenica alle 17.30 musica classica e folkloristica, Jazz, Blues, Spirituality.

FORO ROMANO. Suoni e luci ore 21. In Italiano, Inglese, Francese, Tedesco. Ore 22.30 solo in Inglese.

GOLDONI (Tel. 581.158). RINASCITA. RIDOTTO ELISEO. Ore 21. «Claque alibi per un complotto» di Giuseppe Zito.

SATIRI (Tel. 585.325). Alle 21.30 C. La Estiva di Prosa a prezzi popolari con «E' tutta una storia» di Mazzino.

TEATRO DEL PARCO DEI GIARDINI (Via Borghese). Imminente spettacolo classico con «La commedia degli scapoli» (da «Una donna») del 200 «C» di Marco Mariani.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA. Da mercoledì 15 al 22 alle 21.30 «Gli uccelli» di Aristofane con Tino Carraro, Edmondo Aldini, Franco Sportelli, Regia G. Di Martino.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v. Mazzarini). Alle 21.30 ultima replica decima stagione romana di Ciccio.

ROYAL (Tel. 770.549). QUA (Tel. 570.853). SMERALDO (Tel. 351.581). L'Implicabile Jimmy Jackson con E. Costantini.

TREVI (Tel. 689.819). Ieri oggi domani, con S. Loren (Alle 16.15, 18.20, 20.35, 22).

VIGNA CLARA (Tel. 320.350). La grande guerra, con A. Sordi (Alle 17, 19.35, 21.50).

AFRICA (Tel. 8.380.718). Le 4 verità, con M. Vitti 8A. AFRICA (Tel. 127.193).

ALASKA. La storia del generale Custer (Alle 17.30, 20.30). ALASKA. La valle dei tagliatori di teste, con J. Weismuller.

ALCYONE (Tel. 8.360.930). Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (VM 18) 8A.

ARALDO. I figli del capitano Grant, con E. Novak (VM 14).

ATLANTIC (Tel. 7.910.111). Il texano, con J. Wayne 8A. AUGUSTUS (Tel. 655.455).

BELBITO (Tel. 340.887). Il traditore del campo 5, con P. Newman.

BOITTO (Tel. 8.310.198). Crociata del male, con E. Costantini.

BRASIL (Tel. 552.350). Amore in quattro dimensioni, con E. Rame (VM 18) 8A.

BROADWAY (Tel. 215.740). Okinawa, con R. Widmark.

CORALLO (Tel. 2.577.297). La handiera sventolata ancora, con E. Flynn.

U contro

controcanale

Stare due serate di fila dinanzi al video che sgrana canzonette una sull'altra è proprio troppo, specie se, come è avvenuto per Specialissimo, è la finale del Cantagiò, un motivo somigliano tutti in modo impressionante e i cantanti sembrano farsi il verso l'un l'altro. E tuttavia, ieri sera abbiamo dovuto sottostare anche alla sagra di Fiuggi, la quale non ci ha offerto quasi nulla al di là di qualche momento di tensione da cogliere sul volto dei cantanti emozionali.

Stare due serate di fila dinanzi al video che sgrana canzonette una sull'altra è proprio troppo, specie se, come è avvenuto per Specialissimo, è la finale del Cantagiò, un motivo somigliano tutti in modo impressionante e i cantanti sembrano farsi il verso l'un l'altro. E tuttavia, ieri sera abbiamo dovuto sottostare anche alla sagra di Fiuggi, la quale non ci ha offerto quasi nulla al di là di qualche momento di tensione da cogliere sul volto dei cantanti emozionali.

Stare due serate di fila dinanzi al video che sgrana canzonette una sull'altra è proprio troppo, specie se, come è avvenuto per Specialissimo, è la finale del Cantagiò, un motivo somigliano tutti in modo impressionante e i cantanti sembrano farsi il verso l'un l'altro. E tuttavia, ieri sera abbiamo dovuto sottostare anche alla sagra di Fiuggi, la quale non ci ha offerto quasi nulla al di là di qualche momento di tensione da cogliere sul volto dei cantanti emozionali.

Stare due serate di fila dinanzi al video che sgrana canzonette una sull'altra è proprio troppo, specie se, come è avvenuto per Specialissimo, è la finale del Cantagiò, un motivo somigliano tutti in modo impressionante e i cantanti sembrano farsi il verso l'un l'altro. E tuttavia, ieri sera abbiamo dovuto sottostare anche alla sagra di Fiuggi, la quale non ci ha offerto quasi nulla al di là di qualche momento di tensione da cogliere sul volto dei cantanti emozionali.

Stare due serate di fila dinanzi al video che sgrana canzonette una sull'altra è proprio troppo, specie se, come è avvenuto per Specialissimo, è la finale del Cantagiò, un motivo somigliano tutti in modo impressionante e i cantanti sembrano farsi il verso l'un l'altro. E tuttavia, ieri sera abbiamo dovuto sottostare anche alla sagra di Fiuggi, la quale non ci ha offerto quasi nulla al di là di qualche momento di tensione da cogliere sul volto dei cantanti emozionali.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan



ROSA DI FERRO di Bud Sagendorf



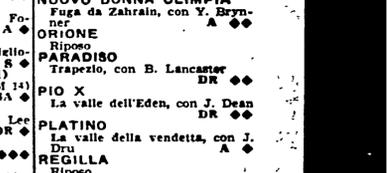
HENRY di Carl Anderson



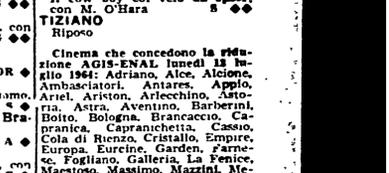
LOUIE di Hanan



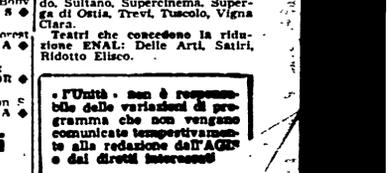
ACILIA di Acilia



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan



«L'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGF e dai diretti interessati

Richiesti in un Convegno a Roma urgenti provvedimenti per la caccia

Il governo finanzia la caccia con i soldi delle licenze

La sentenza della Corte Costituzionale che ha tolto alla Federcaccia il carattere di obbligatorietà ha rivendicato alle am-

ministrazioni provinciali i compiti connessi all'attività venatoria... ma mancano i fondi

Gli assessori provinciali della caccia, gli amministratori provinciali e i presidenti dei comitati cacciatori di tutta Italia si sono riuniti a convegno in Roma, nei giorni scorsi per discutere i problemi venatori nel momento in cui una gravissima situazione di carenza potrebbe compromettere tutta l'attività del settore.

Il convegno ha preso le mosse dalla precaria situazione venuta a crearsi dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha tolto alla Federcaccia italiana della caccia il carattere di obbligatorietà e quindi i fondi necessari per il ripopolamento e la sorveglianza. La sentenza è andata anche al di là del giudizio sulla Federcaccia rivendicando alle sole amministrazioni provinciali i compiti connessi all'attività venatoria.

Poiché di fronte a problemi imprevisti, le amministrazioni provinciali non hanno trovato i fondi necessari per adempiere a tali compiti, è stato convocato un milione di cacciatori italiani hanno indotto finalmente a porre in discussione la questione.

Dal convegno sono scaturite alcune decisioni che, se realizzate, saranno senza dubbio un toccasana per la caccia italiana. La prima, in ordine di importanza, riguarda il ripopolamento dei fondi: è stata unanime la condanna di qualsiasi aumento delle tasse per la concessione della licenza di caccia, il che significherebbe trarre dalle tasche dei cacciatori gli indispensabili stanziamenti per le amministrazioni provinciali. I fondi dovranno essere reperiti esclusivamente in quei dodici miliardi che attualmente si incassano dalle licenze di caccia.

Il convegno ha inoltre ribadito l'urgenza di una revisione dell'attuale testo unico della caccia ormai inadeguato alle esigenze e allo sviluppo dello sport venatorio. È stata nominata pertanto una speciale commissione che esaminerà i progetti di legge degli onorevoli Mazzoni e Pennacchini.

Di particolare importanza, in questo senso, è stata la richiesta, approvata all'unanimità, di dare alle amministrazioni provinciali la facoltà di abolire sia pure gradualmente le tasse private. E non solo per il carattere di privilegio medioevale delle riserve, ma anche per il fatto che esse e i fondi chiusi sono diventati una fonte di bassa speculazione.

Il rapporto tra amministrazioni provinciali e Federazione della caccia è stato oggetto di animate discussioni.

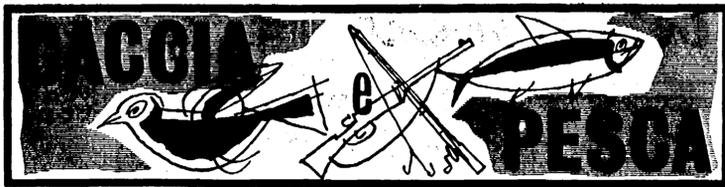
I pareri sono stati molto discordanti, tuttavia si è trovato alla fine un compromesso: compito delle amministrazioni provinciali è di affiancare l'attività svolta dalla Federcaccia intesa come federazione appartenente al CONI e che comunque deve mantenere le sue prerogative di associazione volontaria.

Nel complesso il convegno ha messo in luce l'urgenza di un intervento governativo nei problemi della caccia, sia per quanto riguarda il settore economico, sia per quello legislativo. È stata affermata ancora una volta l'importanza di questo sport di massa il quale conta nelle sue file un milione di appassionati. Esso interessa anche il settore turistico, un largo settore industriale e ha, in definitiva, un peso non indifferente nell'economia nazionale.

Pagina a cura di Luciano Balsimelli e Franco Scottoni



Tra la selvaggina nobile stannale, la coturnice si può ritenere per la sua bellezza uno sport completo. Nella foto: un gruppo di coturini.



Carpa e tinche: esche dolci e aromatizzate

Il 1. di luglio è cessato il divieto per la pesca della carpa e della tinca ed è di questi due ciprinidi - prede ambrate di migliaia di pescatori - che vogliamo occuparci questa settimana. Tinca e carpa hanno caratteristiche fisiche di una certa somiglianza, ma differiscono fondamentalmente nel loro modo di vita.

La carpa

La carpa vive prevalentemente nelle acque profonde a corso molto tranquillo (canali, laghi e buci artificiali), si nutre di vermi, di larve, di piccole lumache e tavolte di erbe e si procura il cibo frugando sul fondo per catturarle quindi indispensabile che l'esca - poggi sul fondo. Il suo peso può raggiungere anche i 20 chili ma in genere, dove il cibo è abbondante, se ne trovano con facilità di uno o due chili. Abbiamo detto «se ne trovano» non se ne prendono perché questa specie dall'apparenza lenta e massiccia è tutt'altro che disattento. Occorre quindi la massima cautela nel ricoprire l'esca e nell'usare una lenza il più possibile mimetizzata. Verrebbe in mente di consigliare l'uso di lenze sottili, ma non possiamo permetterci di dimenticare quanto sia possente la difesa della carpa che si accorge di essere rimasta allamata. I sistemi da usare sono: quello della pesca a fondo e della pesca con galleggiante. Nella pesca a fondo occorre far sì che la lenza scorra agevole dietro in modo che l'esca che si tiene l'esca in bocca prima d'iniziarne la deglutizione: sarà bene, perciò, usare piombi forati che gli consentano di portare l'esca anche lontano senza incontrare difficoltà. Per quanto riguarda invece la pesca con il galleggiante occorre accettare l'attitudine della profondità della zona prescelta in modo da poter collocare il galleggiante a distanza utile a che l'esca tocchi sul fondo. Questo secondo sistema di pesca, se ben praticato, permette di evitare l'inconveniente dell'accorgimento al quale la carpa spessissimo ricorre di qualunque il filo che la tiene legata ad un qualsiasi ostacolo del fondo per allentare la sensazione dolorosa su l'esca e quindi liberarsene con facilità.

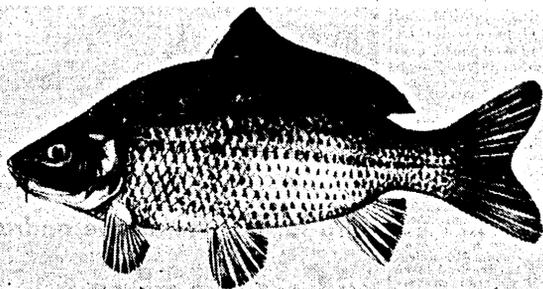
La tinca

La tinca è indubbiamente il più pregiato dei ciprinidi per le sue carni. Il suo modo di cibarsi è caratterizzato da una estrema pigritia, abita in stagni e si nutre di alghe, di abbondante canna ed altri tipi di vegetazione, si ciba di vermi, di fango e di larve ma è attratta da impasti che abbiano un odore di mandorle.

Considerato il luogo che predilige e il fatto che il suo cibo si trova sul fondo, preferisce usare lenze a sistema della pesca a fondo, con l'accorgimento della lenza scorrevole indicato per la pesca della carpa.

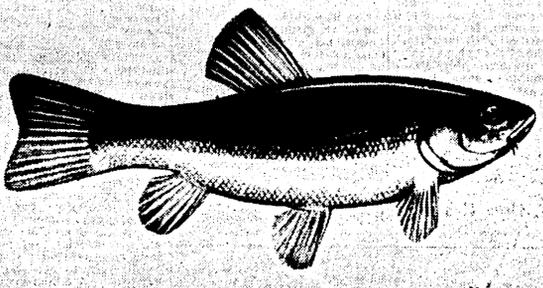
Per la carpa e la tinca è bene ricorrere alla pasturazione preventiva con impasti a base di grano, mais e fava, opportunamente conditi con l'impasto di erbe aromatiche come il finocchio e il sedano. La base degli impasti è sempre la farina di granturco, cui si possono aggiungere da una polenta di media consistenza alla quale aggiungere dell'altra farina di granturco fino ad arrivare ad un impasto che consenta di fare delle piccole palline senza che si attaccino alle dita. L'impasto va poi dolcificato, aromatizzato con oli e conservato in un contenitore umido bagnandolo di frequente. Ecco ora una serie di formulazioni per impasti:
1) olio di mandorle dolci 30 gr., estratto di assenzio 10 gocce, estratto di camomilla 10 gocce, cipollina 10 centigrammi, polvere di cumino 2 grammi.
2) polenta preparata in un litro d'acqua contenente qualche goccia di essenza di menta e 25 grammi di zucchero.
3) mollica di pane un chilo, patate bollite un chilo, zucchero 200 grammi; farina di grano 400 grammi (a questo impasto si possono aggiungere 20 gocce di essenza di anice).
4) mezzo chilo di farina di granturco, mezzo chilo di farina di segale, mezzo chilo di farina di grano, mescolate le farine aggiungendo acqua fino a raggiungere un impasto omogeneo. Dividete il pastone così ottenuto in due o tre parti uguali da riciclare in altrettante pezze di garza opportunamente chiuse. Immergete la pasta così inscacciata in una pentola contenente acqua salata e faglie di dattero selvatica. Fate bollire fino a quando gli impasti saranno alla superficie, lasciateli freddare e rimpostate con l'aggiunta di due o tre cucchiaini di miele liquido.
Per l'innescio di tutti questi impasti occorrerà usare ami molto forti dei nn. 4, 6 od 8 o ancorrette di eguale misura, corrispondenti al peso delle prede che si presume di poter catturare nelle zone prescelte.

La carpa



MORFOLOGIA: La carpa appartiene alla famiglia dei Ciprinidi e sarebbe originaria dell'Asia. Numerose sono le varietà della carpa la più comune esistente è la specie carpa (carpa a specchio).
DIMENSIONI: Raggiunge la lunghezza di un metro e il peso di Kg. 10.
FACOLTA' PSICHICHE: Ha ottima vista ed è molto diffidente.
LUOGO PREFERITO: Stagni, canali di bonifica, fiumi e laghi. Predilige acque al di sopra dei 18 gradi.
CIBO PREFERITO: (Impasti di polenta e frumento), pane, vermi.
COMESTIBILITA': Le carni sono discrete anche se molto grasse.

La tinca



MORFOLOGIA: La Tinca è un ciprinide (Tinca Tinca) che vive in tutte le località d'Italia.
DIMENSIONI: Raggiunge i 30-35 cm. di lunghezza e 5 Kg. di peso.
FACOLTA' PSICHICHE: Ha vista buona, è molto diffidente.
LUOGO PREFERITO: Acque stagnanti in fondo fangoso.
CIBO PREFERITO: Mangia di tutto, in modo particolare i vermi e gli impasti.
COMESTIBILITA': Ha carni molto apprezzate.

Cucina

Carpa alla birra

Pulite una grossa carpa raschiandola bene, sventratela, tagliatele le pinne e l'estremità della coda ed adagiata in una casseruola di forma allungata. In un'altra casseruola mettete un pugno di sale, alcuni grammi di pepe, (meglio il peperoncino) poche foglie di timo e basilico, quattro chiodi di garofano, una cipolla tritata, quattro bicchieri di birra e fate bollire il miscuglio per venti minuti, poi passatelo, versatelo nella casseruola in cui avete disposto la carpa e fate cuocere finché il liquido si sarà notevolmente ridotto. Accomodate il pesce in un piatto, versatevi sopra l'intinto rimasto nella casseruola e servite.

Tinche alla pescatora

Dopo aver opportunamente pulito le tinche, mettele a cuocere in una casseruola con vino rosso e altrettanta acqua. Aggiungete una foglia di lauro, due spicchi di aglio schiacciato, poco timo, alcuni chiodi di garofano, cipolla trinciata, prezzemolo e sale. Quando le tinche sono cotte al punto giusto, ritiratele dal loro intinto, fatele sgocciolare e accomodatele in un piatto. Fate subito scaldare in un tegame a parte un pezzo di burro con un po' di farina di granturco, stemperando bene col mestolo, e unite l'intinto delle tinche, passato in precedenza allo staccio, aggiungendo un po' di succo di limone e cuocete a fuoco svelto. Appena pronta, versate la salsa sulle tinche e servite alle stante tenendo presente di mettere in ogni piatto una fetta di limone.

Una proposta di legge

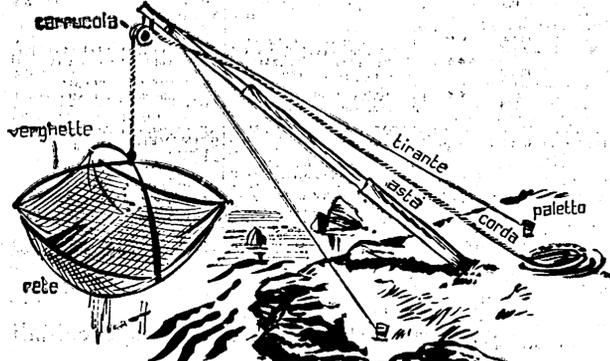
Avremo anche i «Pierin-pescatori»

Un progetto di legge attualmente all'esame del Parlamento ricorre la categoria del «pierin-pescatore». Se il progetto di legge verrà approvato sarà concessa la licenza di pescatore sportivo anche ai ragazzi dai 14 anni in poi con una limitazione però alla sola pesca con canna da punta e da lancio. Resterebbe tuttavia vietato, in base al progetto di legge, al «pierin-pescatore» l'uso del fucile subacqueo che implica un pericolo per la propria incolumità e per quella degli altri. Il progetto prevede pure una particolare licenza per gli stranieri, cosa che servirà a dare incentivo al turismo sportivo.

La pesca al mare

Con le reti

pescate così...



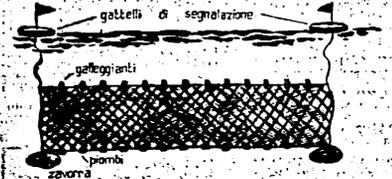
La pesca con le reti è indubbiamente più facile, e generalmente più fruttifera, della pesca con la canna da punta o da lancio che sia, ma è anche più «tranquilla» nel senso che non suscita le forti emozioni che possiedono con la canna sono soliti provare ad ogni cattura. L'attesa che un pesce sbocchi e l'abilità necessaria ad innamarlo e a tirarlo fuori dall'acqua fanno della pesca con la canna una fonte inesauribile di soddisfazione. La stessa cosa non si può dire per la pesca con le reti, pur tuttavia anche questo tipo di pesca presenta le sue emozioni, specialmente quando si tira su dall'acqua la bilancia, quando si salpano i tramagli e quando ritirata la sciabica emerge il sacco con il pescato. Le reti, a seconda delle loro caratteristiche strutturali e di impiego, possono essere divise in due categorie: La bilancia e la rete da posta.

La bilancia

La bilancia è una rete da posta, formata da due verghe di acciaio inossidabile con alle estremità attaccate (attraverso cappi) le punte di una rete quadrata («fazzoletto») che grazie alla elasticità delle verghe forma al centro una spesse di sacca. All'incrocio delle verghe è legata una corda che passando attraverso una carrucola fissata all'estremità di un palo o «albero» (fissato a sua volta su un argine o su un qualsiasi posto) permette di estrarre la bilancia dall'acqua con una certa facilità e rapidità. Il pescatore dopo aver scelto il punto in cui pescare, dovrà fissare la bilancia a una distanza (di un albero o di bambù) della lunghezza da due a più metri; per essere ben fissato, e sopportare così lo sforzo del tiraggio, dovrà essere sostenuto da due corde laterali (tiranti) legate a degli appigli fissi naturali o artificiali (paletti infilati nel terreno). Tirando la corda legata all'incrocio delle verghe la bilancia si innalzerà uscendo dall'acqua; lasciando la corda lentamente la bilancia, grazie al peso delle verghe, riporterà in acqua. Pescare con la bilancia non richiede grande abilità: se si catturano dieci pesci si deve soprattutto avere una certa dose di fortuna anche se è vero che la scelta del posto dove pescare, la sistemazione della bilancia, la silenziosità con la quale si tira su la rete sono altrettanti presupposti per ottenere buoni risultati. La bilancia si può fissare anche su una imbercazione e si può usare senza «albero» dai parapetti dei ponti. Le dimensioni della bilancia vanno generalmente da un minimo di m. 1,50 per lato ad un massimo di m. 2,50. Per richiamare i pesci nello specchio d'acqua sovrastante la bilancia basterà gettarvi di tanto in tanto qualche mangia di una miscela di ricci di mare tritutati e mescolati a salamoia ed a tremolina: miscela molto efficace chiamata sprumaglio.

Vi sono, si capisce, anche bilance di dimensioni maggiori (bilance da 5 a 10 metri di lato) ma per manovrare anche la piccola carrucola fissata ad un albero di 2-4 metri occorre tutta una speciale attrezzatura fatta di verricelli e in alcuni casi di motorini elettrici. Con i «bilancioni», generalmente piazzati all'imboccatura dei ponti e su appositi pontili alle foci dei fiumi, si possono pescare, tanto di notte che di giorno, muggini (cefali) e, in particolari condizioni ambientali, salpe, boghe, zeri anguille e tutte le altre specie di pesci che vivono nelle zone di mezza-acqua e a fondo.

Il tramaglio



Il tramaglio è il prototipo delle reti da posta. È formato da tre reti accostate di cui una interna («retina») o «sacca» a maglie strette e le altre due («pareti») a maglie assai più larghe. La «retina» è assai più abbon-

dante delle altre due. I tramagli possono essere confezionati con vari tipi di filati, ma generalmente si usano il nylon e il cotone. In azione, il tramaglio è retto a fior d'acqua dallo «stramazzone superiore» (corda con sugheri fissata alla estremità superiore della rete) ed è «tirato» a fondo dallo «stramazzone inferiore» in cui i sugheri sono sostituiti da piombi. I due «stramazzone» permettono alla rete di assumere una posizione assolutamente verticale. Per segnalare la rete in acqua alle due estremità superiori sarà bene sistemare due gattelli o mazzare (bandierine fissate su una base galleggiante). A seconda della loro grandezza i tramagli si dividono in «leggeri» e «pesanti» (o «tramaglioni»).

I tramagli leggeri hanno una lunghezza di 25-50 metri, un'altezza intorno al metro, le maglie della sacca molto strette (15-20 mm.) e si addicono alla pesca su fondi doli, anche molto vicini alla riva. Le sue «vittime» sono principalmente le triglie, i saragotti, le salpe o, in determinati casi, le sogliole, le passere, le marmore, pagelli, orate, denticiotti, tanute, corvine, lappare, marvizi, sciarani, scorfanì e così via.

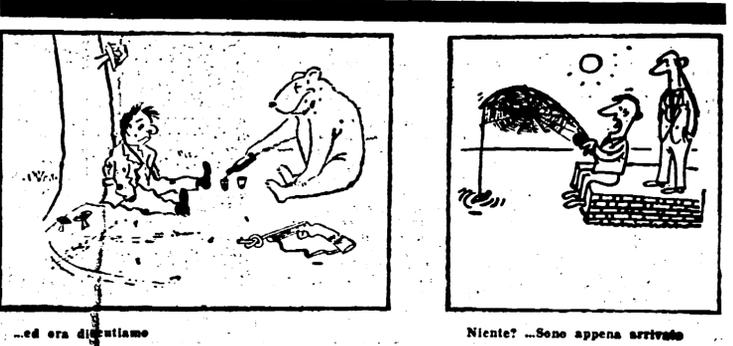
I tramagli «leggeri» e «pesanti» (o «tramaglioni») hanno una lunghezza assai maggiore, una altezza di m. 1,50-1,70, maglie della retina di mm. 35-40 e si mollano generalmente a 30-50 metri di profondità per la pesca di aragoste, astici, lupicanti, dentici, scorfanì rossi, pagelli, pagri ed altri crostacei e pesci pregiati. I tramagli si piazzano generalmente la sera (ma possono essere usati anche di giorno), si salpano dopo un paio d'ore e si mollano nuovamente per tornare a salparli il mattino di buon'ora. Lasciandoli in acqua per tutta la notte si corre il rischio che i pesci presi in prima sera si sciupino, vengano scarnificati dalle palci di mare, o divorati da pesci predatori (groughi e murene) e da molitucchi (seppie, calamari e polpi).

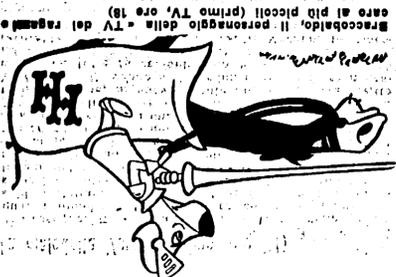
Lo jaccolo o sparviero

Lo jaccolo è una rete cilindrica che viene lanciata da terra o dalla barca. Il pescatore, dopo aver lanciato questa rete in modo che si apra ad ombrello sull'acqua, la rete si chiuderà rapidamente nel cerchio superiore e dei piombi, che la trascineranno verso il fondo, nel cerchio inferiore. Tutti i pesci che si trovano racchiusi nel cilindro di rete rimangono imprigionati in quanto il pescatore all'atto del recupero tirerà una corda che chiuderà il cilindro nella parte anteriore. Molta abilità è richiesta in questo tipo di pesca nel lancio e nel recupero dell'attrezzo.

La sciabica

La sciabica è una rete da strascico e interessa più i pescatori di mestiere che i pescatori sportivi. Tuttavia, la pesca con sciabiche di piccole dimensioni, facilmente manovrabili da due al massimo quattro persone si sta diffondendo rapidamente anche tra i pescatori non professionisti. La sciabica è formata da due reti laterali a maglie un «sacco» anch'esso a maglia cieca. Come il tramaglio in alto ha una serie di sugheri per tenerlo a fior d'acqua e in basso i piombi per «tirarla» a fondo. La sciabica si getta a semicerchio dalla barca ad una certa distanza dalla costa e poi mediante due corde laterali viene ritirata a riva. Le ali della sciabica si chiuderanno piano piano e il pesce rimasto imprigionato finirà nel sacco. Le dimensioni di una piccola sciabica sono le seguenti: ali metri 15 ciascuna, sacco m. 5, altezza della rete m. 1,50-1,80. Con la sciabica si possono catturare oltre a pesci pregiati (spigole, orate, ombrie, sogliole, rombi) anche aguglie, sarde, alici, sparaglini, laterini, trigliette, ecc. Per finire, la sciabica può essere usata solo su fondali puliti, liberi cioè da vegetazione, scogli, ecc.





Prerogative, il personaggio della TV del ragazzino...

Primo canale... Secondo canale... Terzo canale...

Radio... Nazionale... Secondo canale... Primo canale...

Radio... Nazionale... Secondo canale... Primo canale...

La lezione di lionezo (secondo, ore 22,15)...

22,45 Notte sport... 21,15 Le convenzioni americane...

21,00 Telegiornale... 23,00 Telegiornale... 22,35 Come, quando, perché...

10,30 Film... 12,20 Ora di punta... 16,00 Tour de France...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

La vita di E. Roosevelt (secondo, ore 21,15)...

22,05 Musica insieme... Racconto di una vita...

21,00 Telegiornale... 23,00 Telegiornale... 22,35 Servizio giornalistico...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

La vita di E. Roosevelt (secondo, ore 21,15)...

22,05 Musica insieme... Racconto di una vita...

21,00 Telegiornale... 23,00 Telegiornale... 22,35 Servizio giornalistico...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

14 luglio... martedì

14 luglio... martedì

17 luglio... venerdì

17 luglio... venerdì

La vita di E. Roosevelt (secondo, ore 21,15)...

22,05 Musica insieme... Racconto di una vita...

21,00 Telegiornale... 23,00 Telegiornale... 22,35 Servizio giornalistico...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...

18,00 La TV dei ragazzi... 20,15 Telegiornale sport... 20,30 Telegiornale...



Emilio Pericoli canta alle 8,40 sul secondo programma radiofonico.



Il soprano Elena Rizzieri partecipa al recital di Italo Tajo (secondo, ore 22,05).

Il bacio della morte (secondo, ore 21,15)...

Il bacio della morte (secondo, ore 21,15)...

Tornano i giaguari (primo, ore 21,00)...

Tornano i giaguari (primo, ore 21,00)...

Tornano i giaguari (primo, ore 21,00)...

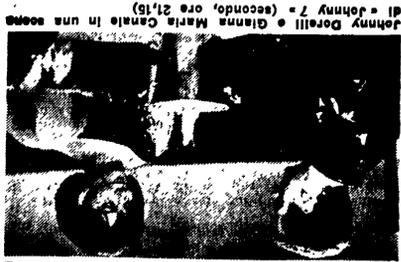
Il bacio della morte (secondo, ore 21,15)...

Il bacio della morte (secondo, ore 21,15)...

Tornano i giaguari (primo, ore 21,00)...

Tornano i giaguari (primo, ore 21,00)...

Tornano i giaguari (primo, ore 21,00)...



Johnny Dorelli e Gianni Corbelli in una scena del film "Il tempo della gloria" (secondo, ore 21,15)

Piero a Majella. Roberto Musil. Orchestra da camera "San Pierluigi". Concerto di...

TERZO

17,20: 25.30. Bollettino del tempo. 17,30: 18,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo...

SECONDO

17,20: 25.30. Bollettino del tempo. 17,30: 18,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo...

PRIMO CANALE

17,20: 25.30. Bollettino del tempo. 17,30: 18,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo...

Ricordo di Pierre Moutoux (primo, ore 21,45)
Pio che un concerto dedicato a Berlioz, quello di...

SECONDO CANALE

21,00 Telegiornale
21,15 Johnny 7
22,15 Giovedì sport
22,40 Il mare di Cortez

PRIMO CANALE

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Studio legale
21,45 Concerto sinfonico

PRIMO CANALE

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Studio legale
21,45 Concerto sinfonico

PRIMO CANALE

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Studio legale
21,45 Concerto sinfonico

RAI UNITA logo and 'giovedì 16 luglio' text.

RAI UNITA logo and 'venerdì 17 luglio' text.

RAI UNITA logo, 'domenica 19 luglio', and program schedule for Sunday.

RAI UNITA logo, 'venerdì 17 luglio', and program schedule for Friday.



Bobby Solo e Gaber nell'incontro con Bob

18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 19,30: 20,30. Bollettino del tempo...

TERZO

18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 19,30: 20,30. Bollettino del tempo...

SECONDO

18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 19,30: 20,30. Bollettino del tempo...

PRIMO CANALE

18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 18,30: 19,30. Bollettino del tempo. 19,30: 20,30. Bollettino del tempo...

RAI UNITA logo and 'venerdì 17 luglio' text.

RAI UNITA logo, 'sabato 18 luglio', and program schedule for Saturday.

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Almanacco
22,00 Incontro con Bobby

SECONDO CANALE

21,00 Telegiornale
21,15 L'Avaro
22,20 Notti sport

PRIMO CANALE

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Almanacco
22,00 Incontro con Bobby

PRIMO CANALE

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Almanacco
22,00 Incontro con Bobby

PRIMO CANALE

18,00 La TV dei ragazzi
20,30 Telegiornale sport
21,00 Almanacco
22,00 Incontro con Bobby

Large advertisement for RAI UNITA 'la settimana' (Saturday) featuring 'Le zitelline' and 'Tornano i giaguari'.

Le zitelline
Ormai, come diligentemente ci spiega il Radio-corrriere, l'estate è la stagione della musica leggera, delle canzonette. Almeno così hanno deciso le case discografiche...

Tornano i giaguari
RAI UNITA logo and promotional text for the show.

DALL'INTERROGATORIO DI COLOMBO UNA SVOLTA AL PROCESSO?

Il nazista Wolff oggi a giudizio

Ippolito: settimana decisiva

Prediletto da Himmler fu capo delle SS in Italia

Il ministro risponderà come teste, ma le domande valgono un atto d'accusa

Il processo Ippolito è giunto alla svolta decisiva. Questa settimana verranno interrogati i ministri Giuseppe Medici ed Emilio Colombo.

Una relazione alla Casa Bianca

Pochi e disoccupati gli scienziati USA

WASHINGTON, 12. Il numero degli scienziati e dei tecnici e la loro disponibilità e utilizzazione negli Stati Uniti è insufficiente a assicurare in questo paese un progresso scientifico e tecnologico che regga la concorrenza con l'Unione Sovietica e l'Europa Occidentale.

E' responsabile dello sterminio di centinaia di migliaia di deportati - Da Dachau alla Repubblica di Salò

Dal nostro inviato MONACO, 12. Domattina una cella della prigione di Monaco si aprirà per lasciare uscire Karl Wolff, che sarà portato davanti alla Corte d'Assise della città. Karl Wolff è accusato di aver fatto assassinare trecentomila persone: un altro mostro generato dal nazismo, forse subirà una condanna per omicidio criminoso.

Los Angeles

Assalto alla vetrina col topless vivo



LOS ANGELES — Ressa davanti alla vetrina di un grande magazzino del centro. Un uomo si è perfino arrampicato sul tendone per godersi meglio lo spettacolo: la graziosa modella, motivo di tanta curiosità, è rimasta ore ed ore in posa per presentare il folto pubblico un costume da bagno «topless».

Film di fantascienza a Trieste

«Cannoni refrigeranti» e sommergibili che volano

La prima rosa del Premio Viareggio

Con un colpo diventano lillipuziani. Macchine infernali, invasioni di ultraterrestri e viaggi sulla Luna.

Dalla nostra redazione TRIESTE, 12.

Si è riunita ieri a Roma la giuria del Premio Viareggio per il 1964, composta da Leonida Rapisarda, presidente; Franco Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Norberto Bobbio, Dino Buzzati, Giacomo Debenedetti, Sandro De Feo, Gianni Granzotto, Roberto Longhi, Eugenio Montale, Geno Pampaloni, Goffredo Pettrassi, Guido Piovene, Domenico Porzio, Michele Priolo, Natalino Sapegno, Alfredo Schimfani, Giacomo Scuderi, Giuseppe Ungaretti, Bonaventura Tecchi, Cesare Zavattini.

La giuria ha esaminato la produzione letteraria 1963-64, nella quale verranno premiati i vincitori dei due Premi Viareggio operativi per il 1961; uno di cinque milioni per la narrativa-poesia; un altro di cinque milioni per la saggistica.

La giuria ha fermato la sua attenzione sulle seguenti opere: Narrativa-poesia: Bertolucci, L'uomo che si era innamorato; L'occhio di San Colombano; Cattafio, L'ossa, l'anima; Chiara; La sparizione; Coccioli; L'eredità di Montezuma; Ferrara; I prigionieri; Pascale; Il collabrodo; Leonetti; L'incompito; Luciani; Notizie degli scavi; Marano; Un posto tranquillo; Mura; Il buoncostume; Otteri; L'occupazione delle fabbriche; Valabrega; Storia della musica italiana; Valgimigli; Petri e filosofi di Grecia; Widmann; Antonio Labriola; Zanotti; 1943 - 25 luglio - 3 settembre.

Una seconda rosa di canditura, a completamento della prima verrà annunciata nella seconda metà di luglio, mentre nella prima decade di agosto, e precisamente il 10 agosto, nel corso di una conferenza stampa Roma verranno premiati i dieci finali per i due premi (cinque per la narrativa-poesia e cinque per la saggistica).

Le discussioni finali verranno tenute a Viareggio nell'ultima settimana di agosto. L'assegnazione del 35. Premio Viareggio è fissata per la sera di sabato 29 agosto a Viareggio.

L'interrogatorio dell'onorevole Emilio Colombo polarizza in partenza l'interesse di tutti. Ciò perché il primo mese di dibattimento - terminato sabato - ha mostrato, attraverso i documenti e le dichiarazioni degli imputati e dei testimoni fin qui ascoltati, che ebbero portamento ragionevole coloro che sostennero già dall'inizio che al banco degli imputati mancava il maggior responsabile dei fatti che la Procura generale ha addibito a Felice Ippolito come peculati.

Tolte le società private, qualche prestito non consentito, forse il fondo segreto presso la Banca del Lavoro, ben poco rimane del lungo capo di imputazione contestato (con la conferma dei testimoni) non abbia scritto al ministro. Emilio Colombo non è quindi un teste comune: è un uomo al quale i giudici, il pubblico ministero e gli avvocati dovranno dire per decine di volte: «Signor ministro, l'imputato ha affermato che è stato lei... Cosa può dire in proposito?».

A Colombo spetta rispondere a queste domande che equivalgono a altrettanti atti d'accusa. E perché il Tribunale giunga alla conclusione che l'ex ministro dell'Industria è del tutto estraneo alla vicenda, dovrà affermare che Felice Ippolito va assolto dall'accusa di aver sperperato i soldi del CNEN (società, fondi segreti e macchina a Cortina entrano in un altro discorso). E' ormai chiaro che l'indagine, in cui l'accusa deriva da una valutazione negativa dei me-

to di conduzione dell'ente, il responsabile numero uno non è l'ex segretario generale, ma Emilio Colombo.

L'unica arma che l'accusa aveva in mano per escludere la responsabilità di Colombo (fino a che punto poi?) era che Ippolito avesse conseguito il predominio dell'ente nucleare, esaurendo ogni organo di potere. Ma, oltre all'imputato, decine di testimoni hanno escluso che l'ex segretario generale fosse divenuto tanto potente al CNEN da poter fare il comodo suo. Basterà ricordare Amaldi, Ferretti, Angelini, Salvetti, Giorgi, Caglioti, Marchese, Focaccia, tutti i revisori dei conti, con in testa il presidente Cozzi.

Se poi qualcuno non fosse convinto da questo coro di costimazioni e volesse ancora sostenere che Colombo ha commesso solo l'errore di aver troppa fiducia in Ippolito, la risposta è ancora più semplice: il ministro è responsabile ugualmente. Fu lui a non riunire la commissione direttiva del CNEN, fu lui a non controllare, fu sempre lui a dare all'ex segretario generale il potere di firmare contratti fino a 100 milioni. Colombo non può che scegliere una delle due strade: quella logica che lo porta ad ammettere di aver pienamente condiviso e anzi suggerito la politica amministrativa di Ippolito; quella più tortuosa, secondo la quale egli si lasciò prendere in mano dall'imputato.

Qualunque delle due linee scelga, Colombo deve ammettere la propria responsabilità. Dall'altro lato, però, il ministro non può che avvertire che il suo dovere è di difendere l'industria nucleare italiana, oltre a continuare l'espansione dei loro investimenti privati nei paesi più avanzati.

La relazione si conclude mettendo in rilievo il disordine che è alla base della utilizzazione dei quadri scientifici americani esistenti. «Il potenziale scientifico di un paese - vi si legge - non dipende tanto dal numero dei tecnici disponibili quanto dalla intensità della loro utilizzazione. Attualmente molti scienziati e ingegneri sono disoccupati negli USA, mentre esistono per loro posti di lavoro vacanti».

Il comitato raccomanda perciò un censimento preciso di questi tecnici ad alto livello nonché un'azione concertata del governo e delle Università per stimolare il loro aggiornamento.

19 morti a Patrasso

Avvelenati in 200 dalla torta funebre

Patrasso, 12. Diciannove persone sono morte avvelenate e più di 150 versano in gravi condizioni per i cibi offerti in un banchetto funebre organizzato da una vedova di Stylla, in onore del suo defunto marito.

La donna, Maria Apostolopoulou, nel preparare la tradizionale torta di grano che viene offerta durante le onoranze funebri agli amici e ai parenti del morto, ha commesso un tragico errore: invece di cospargere la superficie del dolce con dello zucchero vanigliato, ha usato

una potente polvere insetticida, che ha provocato la strage degli invitati.

Al banchetto funebre che, come vuole l'usanza greca, la vedova aveva preparato quaranta giorni dopo la morte del marito partecipavano oltre 200 persone.

Subito dopo aver assaggiato la torta, tutti sono stati colti da atroci dolori.

Immediatamente gli abitanti di Stylla, un piccolo villaggio isolato a circa 70 chilometri da Patrasso, hanno cercato di organizzare i soccorsi.

Sono state avvertite le autorità militari che hanno inviato uno stormo di elicotteri per procedere al trasporto delle persone più gravi. Purtroppo al loro arrivo diciannove persone erano già spirate. Tutti gli ospedali che si trovano in un raggio di 100 chilometri dal villaggio sono stati mobilitati per curare i superstiti.

La tragedia del Tour Arrestato il gendarme che guidava il camion

BERGERAC, 12. La polizia francese ha reso noto il nome del gendarme che ieri era alla guida del camion che ha provocato la morte di otto persone e il ferimento di dodici, durante la tappa del "Tour de France". Si chiama Guichard. E' stato arrestato in stato di arresto ed accusato di omicidio preterintenzionale.

Ferito nell'incidente era precipitato nel canale insieme all'autocisterna. Guichard si trova piantato dalla polizia nell'ospedale di Bergerac.

Nello stesso istituto sanitario si trovano anche i feriti del tragico incidente. Tutti hanno trascorso una notte relativamente buona, tranne la piccola Christine Vidal, di sei anni, che non ha ancora ripreso conoscenza.

E' morto il sindaco di Ancona

ANCONA, 12. E' morto nelle prime ore di stamane, colpito da edema cerebrale, il sindaco di Ancona, dottor Francesco Angelini. I funerali si svolgeranno martedì pomeriggio. Il dottor Angelini aveva 77 anni, era stato eletto nelle liste del PRI ed era sindaco di Ancona da quindici anni.

Alla famiglia giungono le condoglianze del nostro giornale.

Autofurgone fuori strada: due morti

BARI, 12. Due persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita in un incidente della strada avvenuto a pochi chilometri dall'abitato di Murgone e sbando di un'autofurgone è sbandato e dal quale è scaturito un incendio. Un ragazzo, Michele Leone, di 15 anni, che viaggiava fra il conducente e l'altro passeggero, è morto invece dopo il ricovero all'ospedale. Il conducente dell'autofurgone è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo.

Dopo la scarcerazione Tornato a casa Bartoli Avveduti

L'avv. Franco Bartoli Avveduti, scarcerato l'altro ieri per ordine del Tribunale che ha accolto la richiesta di libertà provvisoria inoltrata dalla difesa, è tornato nella sua abitazione di via degli Scipioni 157, a Roma, dove nel marzo del 1963 fu arrestato in seguito alla vicenda dell'asta truccata delle banane.

Francia Sospeso il professore che organizzò gli esami

PARIGI, 12. In seguito allo scandalo degli esami di maturità scoppiato due settimane fa e che ha causato la ripetizione delle prove scritte di filosofia e di scienze naturali a Marsiglia e a Tolone, il ministro dell'educazione nazionale Fouchet ha sospeso definitivamente il prof. Choux, decano della Facoltà di Scienze dell'Università di Marsiglia, il cui nome è stato cancellato dall'elenco degli esaminatori dell'Accademia di Aix-Marsiglia.

Adolfo Scalpelli

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

studio medico per la cura delle malattie endocrine e diabete. Endocrina (neuroendocrina, diabete ed anomalie ormonali). MONACO Roma Via Viminia, 28 (Stazione Termini) - Scelta di orari - 9-12-14-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio - 21-23-25-27-29-31-33-35-37-39-41-43-45-47-49-51-53-55-57-59-61-63-65-67-69-71-73-75-77-79-81-83-85-87-89-91-93-95-97-99-101-103-105-107-109-111-113-115-117-119-121-123-125-127-129-131-133-135-137-139-141-143-145-147-149-151-153-155-157-159-161-163-165-167-169-171-173-175-177-179-181-183-185-187-189-191-193-195-197-199-201-203-205-207-209-211-213-215-217-219-221-223-225-227-229-231-233-235-237-239-241-243-245-247-249-251-253-255-257-259-261-263-265-267-269-271-273-275-277-279-281-283-285-287-289-291-293-295-297-299-301-303-305-307-309-311-313-315-317-319-321-323-325-327-329-331-333-335-337-339-341-343-345-347-349-351-353-355-357-359-361-363-365-367-369-371-373-375-377-379-381-383-385-387-389-391-393-395-397-399-401-403-405-407-409-411-413-415-417-419-421-423-425-427-429-431-433-435-437-439-441-443-445-447-449-451-453-455-457-459-461-463-465-467-469-471-473-475-477-479-481-483-485-487-489-491-493-495-497-499-501-503-505-507-509-511-513-515-517-519-521-523-525-527-529-531-533-535-537-539-541-543-545-547-549-551-553-555-557-559-561-563-565-567-569-571-573-575-577-579-581-583-585-587-589-591-593-595-597-599-601-603-605-607-609-611-613-615-617-619-621-623-625-627-629-631-633-635-637-639-641-643-645-647-649-651-653-655-657-659-661-663-665-667-669-671-673-675-677-679-681-683-685-687-689-691-693-695-697-699-701-703-705-707-709-711-713-715-717-719-721-723-725-727-729-731-733-735-737-739-741-743-745-747-749-751-753-755-757-759-761-763-765-767-769-771-773-775-777-779-781-783-785-787-789-791-793-795-797-799-801-803-805-807-809-811-813-815-817-819-821-823-825-827-829-831-833-835-837-839-841-843-845-847-849-851-853-855-857-859-861-863-865-867-869-871-873-875-877-879-881-883-885-887-889-891-893-895-897-899-901-903-905-907-909-911-913-915-917-919-921-923-925-927-929-931-933-935-937-939-941-943-945-947-949-951-953-955-957-959-961-963-965-967-969-971-973-975-977-979-981-983-985-987-989-991-993-995-997-999-1001-1003-1005-1007-1009-1011-1013-1015-1017-1019-1021-1023-1025-1027-1029-1031-1033-1035-1037-1039-1041-1043-1045-1047-1049-1051-1053-1055-1057-1059-1061-1063-1065-1067-1069-1071-1073-1075-1077-1079-1081-1083-1085-1087-1089-1091-1093-1095-1097-1099-1101-1103-1105-1107-1109-1111-1113-1115-1117-1119-1121-1123-1125-1127-1129-1131-1133-1135-1137-1139-1141-1143-1145-1147-1149-1151-1153-1155-1157-1159-1161-1163-1165-1167-1169-1171-1173-1175-1177-1179-1181-1183-1185-1187-1189-1191-1193-1195-1197-1199-1201-1203-1205-1207-1209-1211-1213-1215-1217-1219-1221-1223-1225-1227-1229-1231-1233-1235-1237-1239-1241-1243-1245-1247-1249-1251-1253-1255-1257-1259-1261-1263-1265-1267-1269-1271-1273-1275-1277-1279-1281-1283-1285-1287-1289-1291-1293-1295-1297-1299-1301-1303-1305-1307-1309-1311-1313-1315-1317-1319-1321-1323-1325-1327-1329-1331-1333-1335-1337-1339-1341-1343-1345-1347-1349-1351-1353-1355-1357-1359-1361-1363-1365-1367-1369-1371-1373-1375-1377-1379-1381-1383-1385-1387-1389-1391-1393-1395-1397-1399-1401-1403-1405-1407-1409-1411-1413-1415-1417-1419-1421-1423-1425-1427-1429-1431-1433-1435-1437-1439-1441-1443-1445-1447-1449-1451-1453-1455-1457-1459-1461-1463-1465-1467-1469-1471-1473-1475-1477-1479-1481-1483-1485-1487-1489-1491-1493-1495-1497-1499-1501-1503-1505-1507-1509-1511-1513-1515-1517-1519-1521-1523-1525-1527-1529-1531-1533-1535-1537-1539-1541-1543-1545-1547-1549-1551-1553-1555-1557-1559-1561-1563-1565-1567-1569-1571-1573-1575-1577-1579-1581-1583-1585-1587-1589-1591-1593-1595-1597-1599-1601-1603-1605-1607-1609-1611-1613-1615-1617-1619-1621-1623-1625-1627-1629-1631-1633-1635-1637-1639-1641-1643-1645-1647-1649-1651-1653-1655-1657-1659-1661-1663-1665-1667-1669-1671-1673-1675-1677-1679-1681-1683-1685-1687-1689-1691-1693-1695-1697-1699-1701-1703-1705-1707-1709-1711-1713-1715-1717-1719-1721-1723-1725-1727-1729-1731-1733-1735-1737-1739-1741-1743-1745-1747-1749-1751-1753-1755-1757-1759-1761-1763-1765-1767-1769-1771-1773-1775-1777-1779-1781-1783-1785-1787-1789-1791-1793-1795-1797-1799-1801-1803-1805-1807-1809-1811-1813-1815-1817-1819-1821-1823-1825-1827-1829-1831-1833-1835-1837-1839-1841-1843-1845-1847-1849-1851-1853-1855-1857-1859-1861-1863-1865-1867-1869-1871-1873-1875-1877-1879-1881-1883-1885-1887-1889-1891-1893-1895-1897-1899-1901-1903-1905-1907-1909-1911-1913-1915-1917-1919-1921-1923-1925-1927-1929-1931-1933-1935-1937-1939-1941-1943-1945-1947-1949-1951-1953-1955-1957-1959-1961-1963-1965-1967-1969-1971-1973-1975-1977-1979-1981-1983-1985-1987-1989-1991-1993-1995-1997-1999-2001-2003-2005-2007-2009-2011-2013-2015-2017-2019-2021-2023-2025-2027-2029-2031-2033-2035-2037-2039-2041-2043-2045-2047-2049-2051-2053-2055-2057-2059-2061-2063-2065-2067-2069-2071-2073-2075-2077-2079-2081-2083-2085-2087-2089-2091-2093-2095-2097-2099-2101-2103-2105-2107-2109-2111-2113-2115-2117-2119-2121-2123-2125-2127-2129-2131-2133-2135-2137-2139-2141-2143-2145-2147-2149-2151-2153-2155-2157-2159-2161-2163-2165-2167-2169-2171-2173-2175-2177-2179-2181-2183-2185-2187-2189-2191-2193-2195-2197-2199-2201-2203-2205-2207-2209-2211-2213-2215-2217-2219-2221-2223-2225-2227-2229-2231-2233-2235-2237-2239-2241-2243-2245-2247-2249-2251-2253-2255-2257-2259-2261-2263-2265-2267-2269-2271-2273-2275-2277-2279-2281-2283-2285-2287-2289-2291-2293-2295-2297-2299-2301-2303-2305-2307-2309-2311-2313-2315-2317-2319-2321-2323-2325-2327-2329-2331-2333-2335-2337-2339-2341-2343-2345-2347-2349-2351-2353-2355-2357-2359-2361-2363-2365-2367-2369-2371-2373-2375-2377-2379-2381-2383-2385-2387-2389-2391-2393-2395-2397-2399-2401-2403-2405-2407-2409-2411-2413-2415-2417-2419-2421-2423-2425-2427-2429-2431-2433-2435-2437-2439-2441-2443-2445-2447-2449-2451-2453-2455-2457-2459-2461-2463-2465-2467-2469-2471-2473-2475-2477-2479-2481-2483-2485-2487-2489-2491-2493-2495-2497-2499-2501-2503-2505-2507-2509-2511-2513-2515-2517-2519-2521-2523-2525-2527-2529-2531-2533-2535-2537-2539-2541-2543-2545-2547-2549-2551-2553-2555-2557-2559-2561-2563-2565-2567-2569-2571-2573-2575-2577-2579-2581-2583-2585-2587-2589-2591-2593-2595-2597-2599-2601-2603-2605-2607-2609-2611-2613-2615-2617-2619-2621-2623-2625-2627-2629-2631-2633-2635-2637-2639-2641-2643-2645-2647-2649-2651-2653-2655-2657-2659-2661-2663-2665-2667-2669-2671-2673-2675-2677-2679-2681-2683-2685-2687-2689-2691-2693-2695-2697-2699-2701-2703-2705-2707-2709-2711-2713-2715-2717-2719-2721-2723-2725-2727-2729-2731-2733-2735-2737-2739-2741-2743-2745-2747-2749-2751-2753-2755-2757-2759-2761-2763-2765-2767-2769-2771-2773-2775-2777-2779-2781-2783-2785-2787-2789-2791-2793-2795-2797-2799-2801-2803-2805-2807-2809-2811-2813-2815-2817-2819-2821-2823-2825-2827-2829-2831-2833-2835-2837-2839-2841-2843-2845-2847-2849-2851-2853-2855-2857-2859-2861-2863-2865-2867-2869-2871-2873-2875-2877-2879-2881-2883-2885-2887-2889-2891-2893-2895-2897-2899-2901-2903-2905-2907-2909-2911-2913-2915-2917-2919-2921-2923-2925-2927-2929-2931-2933-2935-2937-2939-2941-2943-2945-2947-2949-2951-2953-2955-2957-2959-2961-2963-2965-2967-2969-2971-2973-2975-2977-2979-2981-2983-2985-2987-2989-2991-2993-2995-2997-2999-3001-3003-3005-3007-3009-3011-3013-3015-3017-3019-3021-3023-3025-3027-3029-3031-3033-3035-3037-3039-3041-3043-3045-3047-3049-3051-3053-3055-3057-3059-3061-3063-3065-3067-3069-3071-3073-3075-3077-3079-3081-3083-3085-3087-3089-3091-3093-3095-3097-3099-3101-3103-3105-3107-3109-3111-3113-3115-3117-3119-3121-3123-3125-3127-3129-3131-3133-3135-3137-3139-3141-3143-3145-3147-3149-3151-3153-3155-3157-3159-3161-3163-3165-3167-3169-3171-3173-3175-3177-3179-3181-3183-3185-3187-3189-3191-3193-3195-3197-3199-3201-3203-3205-3207-3209-3211-3213-3215-3217-3219-3221-3223-3225-3227-3229-3231-3233-3235-3237-3239-3241-3

